QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
7 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 33
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-0,6, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 360 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1730. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Morto nel sonno Giorgio VI d'Inghilterra
La nuova regina Elisabetta torna in volo dal Kenia

Trovato esanime ieri mattina alle 7 nel suo letto - La notizia piomba il paese nel lutto - Il laconico annuncio alle Camere: i lords e i deputati si alzano ed escono in silenzio - Il Consiglio della Corona proclama l'ascesa al trono di Elisabetta II - La comunicazione alla principessa nel bosco africano

Tre momenti

In una notte invernale del dicembre 1936, l'Europa e il mondo ascoltarono il Re di Gran Bretagna, Edoardo VIII, che prendeva congedo dal suo popolo. Le parole del Re abdicatario, pronunciate a voce bassa e incolore, precedute, accompagnate e seguite da un silenzio gelido, avevano un suono funebre. Più di un ascoltatore impressionabile si sarà domandato se quello non fosse il funerale della Monarchia inglese.

Fu invece, per quella Monarchia, una grande vittoria, che suggellava la sua ascensione nel corso di un secolo: ascensione paradossale, compiutasi mentre d'ogni intorno i troni si abbassavano, oscillavano e cadevano, nel resto d'Europa e nel mondo. E la vittoria consistè in questo: che l'essere stato il re Edoardo VIII personalmente discusso fino al punto di vedersi costretto ad abdicare — per non correre il rischio di non trovar più Ministri che accettassero da lui l'incarico del Governo — non diminuì affatto il prestigio della Monarchia, nè pose per un solo momento in posizione di inferiorità il suo successore. Questi ritrovò immediatamente attorno a sè l'attaccamento di tutto un popolo contemplante in lui il simbolo della Nazione, così come l'avevano trovato suo padre Giorgio V e suo nonno Edoardo VII. Fra i due sovrani, quello che scendeva dal trono e quello che vi saliva, la personalità più spiccata era indubbiamente la prima; e i quindici anni di regno di Giorgio VI non hanno cambiato questo giudizio. Ma essi hanno confermato pienamente una grande verità, spesso dimenticata: che per certi altissimi uffici più di ogni qualità brillantemente individuale conta la coscienza chiara del proprio cómpito e il senso schietto del proprio dovere. Verità completata da un'altra: che un sistema di governo, un regime statale, sono tanto più perfetti quanto meno hanno bisogno, per il loro funzionamento regolare, di personalità spiccate, di valori fuori del comune. La Monarchia inglese, appunto perchè ha saputo spogliarsi non solo di ogni residuo assolutistico, ma altresì di ogni tendenza personalistica, è arrivata a far tutt'uno con la vita della Nazione, la quale non la distingue più da se stessa.

In tre momenti Giorgio VI ha mostrato questa coincidenza dell'organo con la funzione: momenti capitali del suo regno, e altresì della storia contemporanea. Nella guerra. Innanzi tutto: nella guerra condotta alla fine vittoriosa, e in cui egli ha rappresentato, in congiunzione col Parlamento, la suprema tutela costituzionale di fronte a un Governo che riuniva in sè tutti i partiti e tutti i poteri. Nell'immediato dopoguerra, accettando lealmente la volontà popolare che mandava al potere un Governo laburista, e dando il supremo suggello costituzionale all'opera di trasformazione sociale più audace compiutasi in Europa negli ultimi cinquant'anni. Terzo momento, ancora sotto il Governo laburista, e per opera sua: la trasformazione definitiva e generale dell'Impero in Commonwealth, in libera associazione di Stati sovrani, che nel Re di Gran Bretagna riconoscono il simbolo della loro unione mondiale, anche se, come l'India, si siano costituite in Repubblica. Trasformazione che ha segnato il felice contemperamento — purtroppo non raggiunto in molti altri casi — fra le nuove aspirazioni di popoli affrancati e le persistenti esigenze dei vincoli con il vecchio mondo già loro dominatore.

Questi tre grandi fatti mostrano quanto grande sia ancora il posto dell'Inghilterra nel mondo, quanto alta la sua funzione nel mondo civile: grandezza e altezza spesso disconosciute e specialmente dai nemici della libertà e della personalità umana. Per nessuno di quei fatti saremmo in grado di descrivere tratti particolari e personali della opera di Giorgio VI: forse la memorialistica politica, un giorno, saprà dircene qualcosa. Ma potrebbe anche darsi — è, anzi, probabile — che essa non abbia gran che da raccontare. Quel che è certo (poichè la conclusione dei fatti lo dimostra), e quel che importa, è che Giorgio VI ha saputo adempiere, con lealtà e coscienza, la sua funzione. In un sistema di governo e in una compagine di nazione quali sono quelli dell'Inghilterra, si potrebbe dire, adattando un vecchio motto, che i re ben riusciti sono quelli che non hanno biografia o, per lo meno, che non si prestano a «biografie romanzate». E non sarà sbagliato definirlo: «The right man in the right place». Aver compiuto il suo corso, e serbato la fede, è stato per l'apostolo Paolo il degno epitaffio: e quale altro migliore potrebbe desiderarne un re o, più in generale, un capo di Stato?

Abbiamo accennato al periodo di un secolo in cui la Monarchia parlamentare inglese ha trovato e consolidato il suo assetto definitivo. Più di metà di quel secolo è stato occupato dal regno della regina Vittoria, ed ecco che al suo termine un'altra regina ascende al trono inglese, con nome di altro suono. La timida gentilezza della sua figura tempera l'aspro fulgore dei ricordi legati a quel grande nome. I tempi odierni conoscono difficoltà diverse, ma forse non meno dure di quelli dell'ultima Tudor; ma consentono almeno alla prima regina dei Windsor una attività più riposata, una funzione più conciliativa, una coscienza più serena. Nonostante tutto, l'umanità progredisce, attraverso lotte e dolori sempre rinnovantisi, verso un'accresciuta e migliorata solidarietà sociale. A questo progresso l'Inghilterra di Giorgio VI ha portato il suo contributo cospicuo: possa continuare a portarlo sotto Elisabetta II.

Luigi Salvatorelli



Silenziosi, accorati, i londinesi sostano davanti ai cancelli della reggia (Telefoto)

La fine lo sorprese solo nella sua stanza

(Nostro servizio speciale)

Londra, 6 febbraio.

S. M. re Giorgio VI, sovrano di Gran Bretagna, è morto nel sonno nelle prime ore di stamane. Il bollettino di Corte pubblicato alle 10,45 non dà altri particolari all'infuori dell'informazione: «Il Re era andato a riposare la notte scorsa nel suo abituale stato di salute».

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, 5 febbraio, si era recato a caccia nella tenuta di Sandringham dove era tornato in convalescenza dopo l'unico impegno pubblico da lui assunto recentemente, l'addio alla principessa Elisabetta e al principe Filippo che si avviavano per il viaggio di oltre 5 mesi nel Commonwealth britannico.

Le condizioni di salute del Re, secondo i suoi dottori, non davano motivo a particolari preoccupazioni. Egli era stato visitato a Buckingham Palace la scorsa settimana dai suoi dottori ed essi avevano approvato la sua intenzione di tornare alle predilette partite di caccia.

A quanto risulta, il Re fu trovato morto nel suo letto nelle prime ore di stamane. Fu chiamato un dottore, il trentasettenne dott. Ansell, che non fa parte abitualmente del gruppo dei medici che hanno avuto in cura il Sovrano nell'ultimo periodo, il quale non potè che constatarne la morte avvenuta nel sonno. Assieme alla Regina e alla Principessa Margaret, al castello di Sandringham si trovavano anche i nipoti Principe Carlo, che ora diventa Duca di Cornovaglia ed erede al trono, e la Principessa Anna. La notizia della morte del Re fu telefonata dal castello di Sandringham a Buckingham Palace e di qui trasmessa ai familiari e al Primo Ministro Winston Churchill, nonchè al Ministro dell'Interno, Sir David Maxwell Fyfe.

Negli ultimi dieci mesi, le condizioni del Sovrano avevano dato motivo di molte preoccupazioni ai suoi familiari e ai suoi medici. Il 2 marzo dell'anno scorso egli dovette disdire un impegno ufficiale a causa di uno «stato febbrile». Subito dopo, in rapida successione, molti dei suoi impegni pubblici venivano disdetti con frequenza sempre più intensa, finchè il 1° giugno 1951 un bollettino medico diramato da Palazzo Reale annunciò al Paese che cominciava a verificarsi nel polmone «una zona di infiammazione catarrale, per quanto le alterazioni strutturali non siano gravi».

Per la prima volta compariva nell'elenco dei medici di Corte uno specialista delle malattie dei polmoni. Gli avvenimenti sembravano precipitare nella tarda estate, quando il Re lasciò improvvisamente il castello di Balmoral in Scozia, dove egli trascorreva ogni anno le vacanze estive per recarsi in volo a Londra per una visita radioscopica.

Questa visita fu definita «normale», ma l'11 settembre fu annunciato che il Re aveva bisogno di cure ai polmoni. Il 15 dello stesso mese, pallido in viso e visibilmente sofferente, egli rientrò improvvisamente in volo a Londra. Furono allora annunciate quelle «modificazioni strutturali al polmone» che diedero origine a svariate interpretazioni negli ambienti medici. Il 23 settembre — una domenica grigia e piovosa — sette dottori firmarono un bollettino che fu appeso ai cancelli di Buckingham Palace, in cui si annunciava l'asportazione di un polmone.

Da allora pareva però che le condizioni del sovrano di Gran Bretagna fossero notevolmente migliorate. Egli aveva ripreso lo sport preferito, la caccia, e vi si recava ormai quotidianamente. Indossava un paio di stivali e un panciotto riscaldati elettricamente. Nel giorno di Natale, secondo la tradizione, egli parlò ai popoli del Commonwealth per radio. La sua conversazione fu registrata su disco nello spazio di due giorni. Pronunciò una frase alla volta con voce molto fievole e notevolmente arrochita ed i tecnici della B.B.C. dovettero comporre la sua radiotrasmissione da tante frasi mozze, come un mosaico.

Gli succede sul trono la figlia primogenita, Elisabetta Alessandra Mary, nata a Londra il 21 aprile 1926 (al numero 12 di Bruton Street) col titolo di Elisabetta II. La grande Regina Elisabetta (che ha lasciato traccia di sè così profonda che gli inglesi dicono che le regine portano fortuna al loro Paese) salì al trono alla stessa età di 26 anni.

I funerali di re Giorgio si svolgeranno, a quanto si apprende questa sera, entro la settimana prossima. La salma sarà esposta a Westminster Hall, una grande sala annessa al Parlamento che secondo la tradizione fu il primo luogo di riunione della democrazia britannica, dove il popolo potrà rendergli omaggio.

m. c.

Una città cade nel silenzio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Alle 11,10 di stamane centinaia di migliaia di bambini delle scuole inglesi stavano ascoltando, in ogni parte del Regno Unito, una trasmissione intitolata «Musica e movimento». La voce della maestra annunciava un brano musicale e dava qualche istruzione. Poi seguivano alcune note di introduzione e infine, il suono del pianoforte, sotto gli occhi vigili dell'insegnante di classe i bambini eseguivano i movimenti ritmici indicati dall'altoparlante.

Alle 11,14 la trasmissione fu interrotta, vi fu un istante di silenzio e poi una voce — una voce maschile profonda e chiara, limpida ma accorata — scandì una formula insolita: «Questa è Londra». La sensazione che fosse accaduto qualcosa di grave per il Paese fu istantanea: questa è la formula che la radio inglese adopera nei casi più eccezionali.

«E' col più profondo cordoglio che diamo il seguente annuncio: alle 10,45 di stamane è stato comunicato da Sandringham che il Re, che si era recato a riposare ieri sera nelle sue abituali condizioni di salute, è spirato in pace nel sonno durante la notte».

Il coro dei bimbi

Dopo quest'annuncio, tutte le stazioni radio del Paese piombarono nel silenzio. In ogni scuola vi fu un istante di esitazione. Subito cominciò un coro di centinaia di migliaia di bambini e di bambine: «Dio salvi il Re».

Nelle città e nei paesi di ogni parte d'Inghilterra, del Galles, della Scozia e dell'Irlanda del Nord e per le infinite strade di Londra la notizia — che le Agenzie avevano diffuso sulle telescriventi entro 45 secondi dall'annuncio diramato da un funzionario di Corte — cominciò a spargersi fulmineamente.

Gli automobilisti, fermandosi ai semafori la passavano quasi sottovoce ai conduttori degli autobus che la passavano ai viaggiatori nell'interno. I ciclisti la passavano ai poliziotti e così di bocca in bocca, di autobus in autobus, di passante in passante, di negozio in negozio, di casa in casa, di strada in strada, il drammatico annuncio colpì il Paese.

Si videro subito occhi lucidi, molte lacrime spontanee, molte labbra contratte da un senso profondo di dolore sincero. Nello spazio di pochi minuti le strade d'Inghilterra avevano perduto quell'aria indaffarata e febbrile che hanno abitualmente nei giorni feriali. Il silenzio, questa sublime espressione inglese del dolore e dell'accoramento, era tornato su questa folla, come sempre nei momenti più gravi. Poi come un commento eterno, cominciarono le campane.

Suonò a morto la Grande Tom, la campana della Cattedrale di San Paolo, che viene udita nell'indaffarata strada dei giornali, Fleet Street, dove i redattori, già chiamati a raccolta, stavano preparando le lunghe pagine di ricordi e di impressioni. Giunse l'eco della campana nella zona dei tribunali, che sta ai confini fra la City e la città di Westminster, nel cuore di Londra. Lord Goddard, il più anziano e più autorevole giudice del Paese, che assieme a due altri giudici in parrucca bianca presiedeva a una udienza in tribunale, si alzò in piedi e disse: «Mi giunge una terribile notizia. Sua Maestà è morta».

Cadde nell'aula il grande silenzio e tutti uscirono senza pronunciare parola.

In altri venti tribunali londinesi accadde lo stesso.

Anche nel Tribunale civile, detto dell'Ammiragliato, dove si discutono le cause di divorzio, la seduta fu interrotta: si presentò un usciere con un grande cartello scritto in rosso: «Il re è morto». Fece il giro dell'aula e poi uscì. Senza che venisse pronunciata parola, la Corte si ritirò e l'aula fu presto sgombrata.

Suonò a stormo la campana dei Lloyds, che annuncia abitualmente i naufragi e annunciava stamane la morte del «re marinaio». Fu dato l'annuncio e subito anche quella sala, che da chiassoso caffè si è trasformata nella più grande cooperativa d'assicurazione del mondo, si svuotò in silenzio.

Poco lontano, alla Borsa di Londra, dove le urla sembrano ogni giorno poter sopraffare qualsiasi altra voce, il silenzio cadde verso le 11 e un quarto. Il Comitato direttivo decise di chiudere le porte a mezzogiorno in punto, ma già assai prima le trattative erano finite. Gli agenti, attoniti, sembravano guardarsi come per dire: «A che vale?».



La regina Elisabetta II

Le società di commercio presero subito le loro decisioni. Chiesero ai negozi di tenere aperto domani e dopo, ma di chiudere per il giorno del funerale del sovrano. Chiesero ai mercanti di provincia di chiudere per la durata del corteo funebre che si svolgerà a Londra e a Windsor. Molte delle grandi vetrine smaglianti dei negozi del centro di Londra furono smantellate prima di mezzogiorno: alle stoffe colorite e alle merci più attraenti furono sostituiti panni neri e fotografie listate a lutto. Le associazioni dei proprietari di teatri e di cinema, di alberghi e di club, di circoli e di palestre sportive di ogni genere passarono subito la voce a tutti i consociati: tutto chiuso.

La folla, silenziosa e discreta, insistente nella sua presenza eppure tanto timida nel suo atteggiamento, cominciava ad assieparsi dinanzi alla casa del Lord Mayor che, secondo la tradizione, rappresenta la City di Londra al Consiglio degli elettori del loro sovrano.

La funzione, puramente medioevale, è, come tantissime altre istituzioni britanniche, conservata intatta soltanto nella sua forma.

Suonò a morto anche la speciale campana dell'Abbazia di Westminster, che è riservata alla funzione di annunciare la morte dei sovrani. La sentirono di qua dal Tamigi tutti i palazzi del Parlamento e del Governo e al di là, intorno al Lambeth Palace, le istituzioni religiose. L'arcivescovo di Canterbury lamentò la perdita del capo laico della Chiesa anglicana, di cui egli stesso è il più autorevole e influente membro religioso. Il Consiglio mondiale delle chiese, le chiese libere protestanti, il cardinale Griffin per la Chiesa cattolica, l'Esercito della Salvezza: tutti gli organismi cristiani del Paese risposero alla mesta notizia data da quelle campane.

Con gli occhi lucidi

Nel palazzo del Parlamento il gruppo parlamentare del partito laburista a quell'ora stava discutendo la procedura da seguire nella seconda giornata del dibattito di politica estera che avrebbe dovuto svolgersi oggi quando Attlee, che presiedeva, fu chiamato fuori per un istante. Tornò col viso sconvolto e annunciò ai deputati socialisti la morte del sovrano. Anche lì il silenzio cadde sul gruppo dei trecento. E la riunione si sciolse senza che fosse pronunciata altra parola. Vari deputati uscirono dalla sala cogli occhi lucidi; la deputatessa Mann piangeva dirottamente.

Winston Churchill, che era stato avvertito da un funzionario di Corte verso le 10 del mattino, riunì i suoi ministri alle 11 nella sala del Consiglio al numero 10 di Downing Street per discutere la situazione costituzionale. A quell'ora, sul tetto della modesta residenza ufficiale dei Primi Ministri inglesi, non v'era ancora la bandiera a mezz'asta. Ma a poco a poco, su tutti i palazzi pubblici, verso mezzogiorno cominciarono a comparire le grandi bandiere crociate, a mezz'asta. Di fronte al Ministero degli Esteri i funzionari cominciarono a preparare i telegrammi per tutte le rappresentanze diplomatiche estere a Londra: l'informazione ufficiale della morte del re.

Furono diramati telegrammi anche a tutte le rappresentanze diplomatiche britanniche all'estero. Gli ambasciatori inglesi all'estero dovranno ora presentare nuove credenziali. I corrieri diplomatici, che qui si chiamano «messaggeri del re» diverranno «messaggeri della regina». Le buste di cuoio che i funzionari statali britannici portano con sè hanno impresso lo stemma «G (Giorgius) rex». Questo stemma, come quello su tutte le cassette postali d'Inghilterra, dovrà ora essere cambiato.

«La colazione che il Ministro degli Esteri doveva offrire oggi all'Ambasciatore brasiliano è, naturalmente, rinviata», disse il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri all'abituale conferenza stampa quotidiana. Queste furono le sole parole pronunciate alla conferenza odierna.

Dietro i cancelli

Fuori dalle finestre della Sala stampa, dinanzi ai cancelli di Downing Street, una piccola folla di una settantina di persone osservava silenziosamente nove grandi automobili nere; i ministri continuavano a discutere. Intanto, come in ogni occasione nazionale, la folla cominciava a riunirsi dinanzi ai cancelli di Buckingham Palace, per quanto si sapesse che non v'era a quell'ora in quel palazzo nessun membro della famiglia reale.

La regina Elisabetta, con la figlia principessa Margaret e coi nipoti Carlo (ora erede al trono) e Anna, figli di Elisabetta e di Filippo, erano a Sandringham. La principessa Alice, sorella del re, che stava per partire per la Svizzera per cure mediche, aveva disdetto il viaggio.

Il Duca di Kent che si trovava in Germania per visita a parenti è partito immediatamente alla volta di Londra. Il duca di Gloucester, fratello del re, che si trovava nelle sue tenute dell'Inghilterra del Nord ebbe la notizia per radio e partì subito per Sandringham. Il duca di Windsor che si trovava a New York si è imbarcato immediatamente sul «Queen Mary». La regina Mary, ora non più regina madre perchè il titolo passa alla vedova del secondo dei quattro suoi figli, che aveva ricevuto la notizia a Marlborough House, la sua residenza londinese, ha deciso di non recarsi a Sandringham.

Attraverso i cancelli di Buckingham Palace andavano e venivano continuamente le macchine del corpo diplomatico, i capi missione si recavano a firmare il libro degli ospiti e a presentare le condoglianze ufficiali (l'incaricato d'Affari italiano, marchese Theodoli, giunse poco dopo l'una accompagnato dai tre addetti militari). La folla si assiepava dinanzi a quei cancelli dinnanzi ai quali aveva sostato in attesa di notizie della malattia e dell'operazione del re: «Ma è proprio vero?». Quella stessa domanda, quella stessa speranza di smentita vennero spontanee anche al primo ministro australiano il quale apprese la notizia stamane al suo arrivo al Parlamento di Canberra. Chiamò immediatamente al telefono l'alto commissario australiano a Londra, sir Thomas White: «Tom è vera quella spaventosa notizia?». «Sì» rispose soltanto l'ambasciatore. Il primo ministro australiano Menzies tornò al Parlamento piangendo ad annunciare ai deputati la morte del Sovrano.

Parole di Churchill

Dal palazzo dell'ammiragliato un telegramma circolare a tutte le stazioni, marcato «precedenza assoluta», ordinava la bandiera a mezz'asta su tutte le navi di Sua Maestà fino al giorno dei funerali. I comandi dell'Esercito e della Aviazione diramavano l'ordine che fossero sparati 56 colpi di cannone a distanza di un minuto e che tutti gli ufficiali indossassero il bracciale nero. Le trombe dell'Esercito inglese verranno tutte coperte da un drappo durante tutta la settimana. Le bande militari non dovranno suonare altro che l'inno reale nel giorno dell'annuncio della proclamazione della nuova regina.

Il silenzio aveva invaso nel primo pomeriggio anche la Camera dei Comuni dove ci si attendeva invece una grande battaglia verbale. Alle 2,30, l'ora abituale in cui lo speaker imparruccato alla testa della sua processione solenne appare nella sala del Parlamento e si comincia la seduta quotidiana con la preghiera, la sala era già piena di deputati. Moltissimi vestono di nero e quasi tutti portano la cravatta nera. La preghiera però oggi non fu detta e le gallerie del pubblico furono subito aperte agli spettatori. Churchill che indossava un vecchio abito a coda si alzò per dire: «Non possiamo fare altro per ora che dar sfogo all'espressione spontanea del nostro dolore». Lo speaker dichiarò sospesa la seduta e i deputati — che avendo giurato fedeltà personale al sovrano Giorgio VI, non possono ora costituzionalmente continuare il normale lavoro parlamentare se non dopo il giuramento di fedeltà alla nuova regina, si alzarono in piedi. Senza dire parola lo speaker girò dietro la sua sedia e uscì e a uno a uno senza parlare i 600 deputati lasciarono la sala.

Lo stesso silenzio concluse la brevissima seduta della Camera dei Lord dove tutti i pari d'Inghilterra vestivano di nero salvo il vescovo di St. Edmundsbury e di Ipswich che vestiva completamente di bianco. Il lord cancelliere giunto con la mazza e con le insegne del gran sigillo reale andò a prendere posto sul «sacco di lana». Poi il marchese di Salisbury, capo della maggioranza della Camera dei pari, disse: «E' mio doloroso dovere annunziare la morte del re». Subito dopo, nel silenzio più assoluto la Camera cominciò a svuotarsi.

Questa sera alle 7 nelle due Camere del Parlamento britannico si è cominciato a giurare fedeltà alla regina Elisabetta. La successione al trono, che non è automatica in Gran Bretagna, è stata formalmente annunziata alle 6 del pomeriggio dalla Corte di S. Giacomo, l'antico palazzotto non lontano da Buckingham Palace, dove alle 5 si era riunito il Consiglio privato della Corona.

A tarda sera, la folla resta silenziosa fino all'ossessione facendo lunghe code dinnanzi ai giornali. Le edizioni dei giornali sono dedicate quasi completamente alla cronaca odierna e a lunghe biografie del sovrano. Non una voce indiscreta che vada ad indagare su ciò che vi è di più intimo in questo lutto nazionale: come si è svolta la tragedia.

All'alba di stamane furono chiamati al castello di Sandringham, residenza di campagna nella quale Giorgio VI era nato 56 anni fa, un medico e un pastore anglicano, il dottor James Ansell che ha il titolo di «Chirurgo farmacista» di corte e il reverendo Anderson «rettore e cappellano domestico del re». Poche ore dopo l'annuncio della morte veniva dato ufficialmente al Paese. «La Regina — si annuncia questa sera — tornerà domani pomeriggio verso le 4 e mezzo». Il suo primo compito sarà di fissare la durata del lutto di corte per la morte di suo padre.

Riccardo Aragno



Una delle ultime fotografie di Giorgio VI

"E ADESSO CHE FACCIAMO?"

Filippo andò dalla Regina e le diede l'annuncio

(Nostro servizio speciale)

Nyeri (Kenia), 6 febbraio.

La notizia della morte del Re è stata data alla Principessa Elisabetta dal Principe Filippo alle 15,45 ora locale. Una persona del seguito ha detto: «Essa l'ha ricevuta con molto coraggio, come una Regina». La Principessa Elisabetta e il Duca hanno lasciato la villa reale questo pomeriggio due ore e mezzo dopo e si sono diretti verso Nanyuki, dove li attende un «Dakota» che li porterà ad Entebbe, dove saliranno a bordo del quadrimotore che li porterà a Londra. Il Principe Filippo ha ricevuto la notizia dal suo scudiero Parker.

Ma la prima persona a ricevere la notizia della morte del Re, qui a Nyeri, fu un vecchio reporter dell'*East Africa Standard*, il signor Roberts. Egli telefonò allora all'albergo in cui si trovavano i corrispondenti al seguito della Principessa. Il segretario personale della Principessa, colonnello Charteris, si trovava a quell'ora appunto nell'albergo, stava facendo colazione e si riprometteva di recarsi poi nella capanna costruita in cima agli alberi dove la Principessa ha trascorso la notte scorsa per osservare gli animali selvaggi all'abbeveraggio.

Il colonnello fu chiamato nella cabina telefonica e parlò con Nairobi. Gli fu letto un dispaccio di agenzia da Londra: «Il Re è morto nel sonno». Immediatamente il colonnello Charteris telefonò alla villa reale e parlò con Michael Parker, scudiero del Duca di Edimburgo. Disse: «Una terribile notizia, il Re, il padre della nostra padrona, è morto». «Dio mio — disse Parker —. E adesso che cosa facciamo?». Charteris disse a Parker: «Io direi di non dirlo alla signora, almeno fino a quando non c'è conferma».

Il colonnello Charteris allora telefonò alla casa del Governatore a Nairobi e parlò con Bell, il segretario. Bell disse: «Sì, abbiamo sentito la notizia. Ma non abbiamo conferma. Che cosa credete che si debba fare?». Il Governatore del Kenia era in treno diretto a Mombasa e Bell aveva cercato di mettersi in contatto col vice Governatore. Fu richiesta immediatamente la comunicazione con Buckingham Palace per avere conferma o dal segretario del Re o da quello della Regina. Ma era impossibile telefonare. Il colonnello Charteris salì sull'automobile di un giornalista e andò all'ufficio postale. Ottenuta la precedenza, parlò col generale Browning, capo della casa della Principessa, che si trovava a bordo della nave «Gothic», che avrebbe dovuto portare i Principi in Australia. Browning non ne sapeva niente. Comunque fu deciso di trasferire il quadrimotore «Argonaut» al più vicino aeroporto.

Alle 2,45 il colonnello Charteris riunì tutti i giornalisti all'Hôtel Outspan. Fu data la notizia e il gruppo fu visibilmente emozionato. Nessuno disse una parola. Charteris disse che aveva avuto la notizia da Nairobi. A quell'ora egli non sapeva ancora quali sarebbero stati i piani dei Reali, se sarebbero partiti stasera o domani. Alle 3,05 si avviò dall'albergo verso la villa reale.

Egli diede la notizia a sette africani del villaggio di Nyeri. L'indigeno Wandurwa, della tribù dei Kikuyu, disse: «E' morto. Ora non sappiamo che fare. Ma sappiamo che abbiamo una buona Regina; l'abbiamo vista qui». Parlava con le mani giunte, come se pregasse. Nyau, che aveva visto il Re in Tunisia nel 1943, disse: «Non posso pensare che sia morto. E' incredibile. Peccato che sua figlia sia qui. Ci dispiace per lei. Speriamo che egli vada direttamente in Cielo e dal Signore. E' vero che tutta la brava gente come lui va diritta dal Signore».

In questo posto isolato e silenzioso vivono appena 450 bianchi. La notizia della morte del Re si è diffusa lentamente, perchè qui pochi ascoltano la radio. Ma quando i giornalisti davano loro la notizia chiedevano tutti: «Come è morto?». Una reazione tipica è stata: «Sia ringraziato Iddio che è morto nel sonno. Mi dispiace per la figlia, povera creatura».

Molti dicevano: «Elisabetta è salita in cima agli alberi principessa e ne è scesa regina». Elisabetta ha trascorso qui alcune delle sue ore più felici, osservando, al lume della luna, l'abbeveraggio delle bestie feroci. Prima di colazione, stamane, al ritorno dalla notte trascorsa nella capanna costruita in cima agli alberi, essa scrisse alcune lettere e durante la prima colazione del mattino parlò per vari minuti della salute di suo padre, di come si era rimesso rapidamente dall'ultima operazione e del coraggio da lui mostrato nonostante la grave mutilazione di un polmone.

Verso le due e un quarto del pomeriggio d'oggi si è avuto qui un tremendo temporale: soltanto qualche giorno fa gli africani osservavano che la Principessa aveva portato loro fortuna: dopo il suo arrivo era giunta la pioggia aspettata e provvidenziale. Gli africani si rifugiarono durante il violento acquazzone sotto i grandi eucalipti. Dopo venti minuti di diluvio il cielo tornò azzurro come è stato durante tutta la scorsa settimana. Fu allora che si ricevette da Londra la conferma della notizia. Lo scudiero parlò con Filippo di Edimburgo e gliela comunicò. Filippo andò dalla Regina e le diede l'annuncio. Due ore dopo essi lasciavano la villa del Kenia per tornare a Londra.

Eileen Travis

CRONACA CITTADINA

INTERESSAMENTO DI PARLAMENTARI PER I CONTRIBUENTI TORINESI

L'on. Vanoni non concede proroghe per il pagamento della complementare

Soltanto tremila sarebbero i conteggi che l'ufficio delle Finanze ha sbagliato

Ci telefonano da Roma:

Il sottosegretario per le Finanze, on. Edgardo Castelli, anche per incarico del ministro Vanoni, ha nuovamente ricevuto ieri sera i deputati piemontesi Rapelli, Sabatini e Giacchero i quali gli hanno nuovamente illustrato le questioni che tengono in agitazione i contribuenti torinesi ai fini della complementare. La prima di tali questioni riguarda il rinvio dell'esazione della prima rata disposta per taluni grandi centri urbani (ad esempio Roma e Milano) e non per Torino.

Il sottosegretario Castelli ha tenuto a chiarire che detto rinvio è dovuto al fatto che nelle indicate città la compilazione dei ruoli ha subito qualche ritardo e, pertanto, non sarebbe stato possibile, per la scadenza del 10 febbraio, rispettare gli adempimenti di legge che prescrivono cinque giorni liberi per la visione dei ruoli da parte di chiunque vi abbia interesse e la notifica delle cartelle esattoriali almeno 12 giorni prima della scadenza della rata.

«In siffatta situazione — ha chiarito l'on. Castelli ai parlamentari torinesi — non si trovano gli uffici di Torino i quali hanno potuto condurre a termine il lavoro con maggiore celerità anche per la minor mole quantitativa dei ruoli. A Milano, ad esempio, i ruoli sono circa il triplo che a Torino. Non c'è, quindi, nessuna ragione per la proroga la quale, nello spirito e nella lettera della legge, si ritorcerebbe in un danno dell'esattore (nel caso di Torino della locale Cassa di Risparmio) il quale, una volta pubblicati i ruoli, è tenuto a pagare in proprio alla scadenza.

«Del resto anche in caso di proroga (che non c'è nè può esserci), nessuna rettifica dei ruoli per la complementare avrebbe potuto essere effettuata d'ufficio: non si modifica la cartella esattoriale senza la istanza del contribuente».

Per quanto riguarda invece gli errori di conteggio avvenuti a Torino (è questa la seconda questione prospettata dai deputati piemontesi al rappresentante del Governo) soprattutto nel caso di «concorso» di redditi del marito con i redditi della moglie e di figli a carico, nel senso di applicarsi l'aliquota relativa al cumulo di detti redditi, e non invece l'aliquota particolare per ciascuno di essi, come particolari istruzioni ministeriali hanno ritenuto, per particolari ragioni equitative, di disporre nel caso di «concorsi» nei quali operano prevalentemente redditi di lavoro, l'on. Castelli ha dichiarato quanto segue:

«Il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni all'Intendenza di Torino perchè provveda con tutta urgenza sulle domande di sgravio che i singoli interessati possono produrre anche su moduli approntati da organizzazioni sindacali in modo che ciascun contribuente ai danni del quale l'errore può essersi verificato debba corrispondere, alla scadenza, quanto legittimamente dovuto come da circolare Ministeriale del 14 gennaio 1952. In altri termini — ha proseguito l'on. Castelli — se il contribuente, a seguito del ricorso, viene ad avere prima del 18 febbraio lo sgravio richiesto, deve pagare legittimamente quanto dovuto, se tale liquidazione avverrà con qualche giorno di ritardo, il pagamento verrà fatto successivamente».

Non è tuttavia chiarito se, in questo caso, dovrà o meno pagare gli interessi di mora. Le istruzioni sono state date ieri telefonicamente all'Intendente di Finanza di Torino. Il sottosegretario Castelli ha infine fatto osservare ai parlamentari piemontesi i quali si preoccupavano soprattutto della situazione dei contribuenti-lavoratori (ad esempio, i dipendenti della Fiat) che essendo il conteggio estremamente semplice, gli uffici finanziari saranno di certo in grado di espletare entro breve termine tutte le domande di sgravio. Per questo — se necessario — l'Intendente di Finanza distaccherà altri impiegati; quelli di cui dispone nell'intera provincia sono difatti 800.

Questa è la situazione a stasera. Siamo in grado di riferire che l'Intendente di Torino, dr. Dall'Aglio, è stato, ieri, consultato più volte telefonicamente dal Ministero. Egli avrebbe indicato in sole alcune migliaia (tremila) i ruoli della complementare errati. V. S.

Un contributo del Governo per opere pubbliche

Ci telefonano da Roma:

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato all'on. Tonengo, che aveva svolto sollecitazioni, di avere predisposto un contributo costante per 35 anni (legge 3 agosto 1949), per un volume di spese pari a circa mezzo miliardo per opere scolastiche e igieniche nella provincia di Torino. La spesa è così ripartita: 122 milioni e 320 mila lire per l'edilizia scolastica, distribuiti nei comuni di Chivasso, Castellamonte, Colleretto Parella, Germagnano, Romano Canavese, Strambino, Torre Pellice, Moncalieri; 378 milioni e [illegible] mila lire da destinarsi per lavori ad opere pie, ad acquedotti, a cimiteri, a ospizi, a fognature e a ospedali nei comuni di Rivarolo Canavese, Ivrea, Trana, Castagneto Po, Givoletto, Ciconio Canavese, Strambinello, Castiglione Torinese, San Raffaele Cimena, Sestriere, Cafasse e Fiano, Chieri, Germagnano, Pinasca, Pinerolo e San Giorgio Canavese. Nella cifra sopra indicata è compreso il contributo per sessanta milioni a completamento dell'opera della maternità e per la galleria di comunicazione fra i padiglioni a Torino.

L'on. Tonengo ha inoltre interrogato i ministri dell'Agricoltura e Foreste e degli Interni per conoscere i motivi dell'aumento del prezzo del pane a Torino e provincia.

Per riconoscere i resti di Leonardo da Vinci

Ieri sera è partito da Torino, diretto a Parigi, donde proseguirà per Amboise, il professor Fabio Frassetto, titolare della cattedra di Antropologia presso l'Università di Bologna, incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano di procedere alla ricognizione dei resti mortali di Leonardo da Vinci.

Il prof. Frassetto iniziò la sua carriera scientifica quale assistente di Lombroso presso il nostro Ateneo. La sua competenza nel campo specifico delle ricognizioni è ineguagliabile. Ai suoi studi si devono i riconoscimenti definitivi, per non citare che qualche esempio, dei resti mortali di Dante, del poeta guatemalteco Landivar, dello storico messicano Clavijero; ed a lui, in sede di pronuncia definitiva, è stato affidato lo studio dei resti mortali del Colleoni.

— Non è un compito facile — ci dice l'illustre antropologo — questo che mi sono prefisso, di portare luce nella tomba di Leonardo. Spero che la burocrazia francese non mi crei difficoltà. Se potrò esaminare il cranio custodito presso la tomba di famiglia del conte di Parigi, e che le ricerche di Arsène Houssaye portarono alla luce circa novant'anni or sono, sono sicuro di potere, anche questa volta, dire una parola definitiva.

Condannato per estorsione

L'operaio Giuseppe Boccardo, di anni 21, domiciliato a Settimo, è stato condannato ieri dalla Corte di Assise di primo grado (Pres. Aubert, P. M. Giustiniani, canc. Terminelli) a 1 anno e 4 mesi di reclusione, per estorsione, ai danni del giovane Paolo Negri, pure da Settimo Torinese. Quest'ultimo era stato aggredito di notte in una strada solitaria e costretto a consegnare 500 lire al rapinatore. Dopo qualche tempo il Negri credeva di identificare nel Boccardo l'autore della grassazione subita e lo denunciava ai carabinieri. Il Boccardo era difeso dall'avv. Alme; P. C. avvocato Trambusti.

Le richieste del P.G. per gli imputati dell'orrendo eccidio di Borgo Isola

Si è iniziato ieri, alla Corte di Assise di appello, il processo a carico di Walter Gallina, Donino Borsetti e Renato Anino, imputati dell'eccidio di Borgo Isola. I primi due si trovano in stato di arresto, essendo stati condannati nel giudizio di primo grado a Vercelli rispettivamente a 26 anni di reclusione (18 condonati) e a 21 anni il secondo con il condono di 15 anni. Il terzo imputato era invece a piede libero: la Corte di Assise vercellese lo aveva infatti assolto per insufficienza di prove.

Tutti tre gli accusati si sono proclamati innocenti addossando la responsabilità del truce misfatto al partigiano Felice Starda detto «Bugia», processato da un tribunale partigiano lo stesso giorno del delitto e quindi passato per le armi.

I parenti delle vittime si sono costituiti Parte civile col patrocinio dell'avvocato De Fabianis di Vercelli.

Com'è noto, nella tragica notte del 7 maggio 1945, un gruppo di individui armati penetrarono nella casa numero 64 di Borgo Isola in Vercelli. Essi scaricarono i loro mitra su due ragazze, Elsa e Laura Scalfi, rispettivamente di 17 e 22 anni, quindi sullo zio Luigi Honzanino. Commesso il triplice omicidio, si allontanarono per tornare poco dopo. Prelevarono dalla sua stanza la nonna delle due giovani e la uccisero.

All'alba gli assassini ricomparvero sul luogo per una terza volta. Prelevarono i cadaveri e andarono a gettarli nel fiume Sesia. Tanta bestiale furia omicida non era spiegabile in alcun modo. Il tribunale partigiano ritenne che il «Bugia» avesse agito per scopi di vendetta personale e lo condannò a morte. In seguito però i parenti delle vittime presentarono una dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria e s'iniziò così la complessa istruttoria che, ad un certo punto, condusse anche alla incriminazione del calciatore Tieghi, assolto poi ancora prima del dibattimento.

Nell'udienza di ieri il Procuratore generale ha chiesto la conferma della condanna nei confronti del Gallina e del Borsetti e ha domandato che, pure l'Anino, venga condannato a 28 anni di reclusione coi condoni di legge. Dopo le arringhe dei difensori, Gillio del nostro Foro, e Germano di Vercelli, il processo è stato rinviato al pomeriggio di oggi. In questa udienza parleranno ancora gli avvocati Colla e Delgrosso e quindi la Corte (Pres. Piras, P. G. Datta, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza.

Il fallimento Marchesini

Con sentenza in data di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Alberto Marchesini, colpito come è noto da ordine di cattura e a quanto pare fuggito all'estero. Il Marchesini era rappresentante delle Ditte Barilla, Sperlari e Tanzi. E' stato il Pubblico Ministero a promuovere l'istanza di fallimento, a seguito di denunzia di appropriazione indebita per oltre 21 milioni a danno della Ditta Barilla. Gli accertamenti del Magistrato hanno permesso di non lasciar dubbio sulla figura di imprenditore da parte del Marchesini, per il vario e complesso genere di affari svolti, così caso potè essere sottoposto alla legge fallimentare. Curatore è stato nominato l'avv. Ettore Forlini il quale avrà il compito di rintracciare le cause del dissesto, cause che tuttora sfuggono agli stessi ambienti bancari coi quali il Marchesini si trovava in rapporto da oltre 20 anni. Giudice Delegato è il dottor Martino.

L'arresto di due coniugi

In seguito a una grave imputazione sono stati arrestati da agenti del Commissariato di S. Secondo, su ordine dell'autorità giudiziaria, i coniugi Federico Borello fu Maurizio d'anni 44 e la moglie Francesca Sappo d'anni 47, entrambi domiciliati in via Tripoli 60. Il Borello è accusato d'atti di violenza nei riguardi della figliastra di [illegible] anni, Marisa, minorenne.

Farina, olio e zucchero ai profughi del Polesine

Il Comitato assistenza alluvionati ha disposto una distribuzione di generi alimentari a favore di tutti i profughi che, non fruendo di assistenza nei Centri di Raccolta, sono stati ammessi al beneficio del sussidio giornaliero previsto dal decreto legge 20 novembre scorso. L'E.C.A. consegnerà ad ognuno degli aventi diritto un buono di lire 1.970 quale controvalore di 20 kg. di farina e di mezzo litro di olio, nonchè un buono per il prelievo presso un negozio dell'Alleanza Cooperativa di un chilo di zucchero. Ai profughi di età inferiore ai 14 anni verrà inoltre consegnata, direttamente dall'ECA, una scatola di latte condensato.

Recenti disposizioni (legge 8 gennaio 1952 n. 7) prevedono che ai capifamiglia profughi alluvionati venga corrisposto, all'atto del rientro nel Comune di provenienza, un sussidio straordinario proporzionato al carico di famiglia e comunque non inferiore a lire 5000 e non superiore a 10.000 per ogni nucleo familiare.

L'arresto di un calciatore che percosse l'arbitro

Il capitano della squadra di calcio torinese Palatina — l'operaio Alessandro Tagliano di anni 30 abitante in via Quittengo 4 — è stato arrestato, su mandato di cattura del Giudice istruttore. Egli è imputato di lesioni gravissime nei confronti dell'arbitro Ferdinando Moroni. Il provvedimento dell'autorità giudiziaria ha acquistato un particolare sapore di attualità per il recente caso dell'arbitro Tassini aggredito a Milano dopo la partita fra il Legnano e il Bologna.

Il Tagliano avrebbe inferto le gravi ferite all'arbitro durante la partita Palatina-Cavoretto svoltasi sul campo dell'associazione sportiva Sparta, in via Bologna il 10 giugno dello scorso anno. L'arbitro aveva espulso, verso la fine del secondo tempo, due giocatori troppo scorretti. Tale decisione aveva provocato l'ira del pubblico e dei contendenti.

Il povero Moroni venne aggredito e brutalmente malmenato. Riportò la frattura del setto nasale con deformazione permanente al viso e lieve indebolimento dell'apparato respiratorio. Il Tagliano respinge l'accusa di una responsabilità specifica.

Rinvenimento d'armi

I carabinieri della stazione di Pozzo Strada hanno rinvenuto, occultato in una siepe che fiancheggia la via Arvier, un notevole quantitativo di armi, avvolte in carta da imballaggio: 3 bombe per mortaio 6 bombe a mano e un centinaio di cartucce per fucile mod. 91.

Nel tentativo di annegarsi si frattura vertebre e bacino

Sul ponte della Ceronda, presso Venaria, sostava ieri pomeriggio verso le 14, una giovane donna, Cesira Fersa di 24 anni, abitante nel paese. La Fersa si guardava attorno due o tre volte, constatava che le persone più vicine erano almeno ad un centinaio di metri, s'accostava al parapetto, esitava ancora un istante, poi si gettava nel fiume.

Le acque della Ceronda, in quel punto, erano estremamente vorticose, ma piuttosto basse. Così la disgraziata, piombando da un'altezza considerevole, toccava violentemente il fondo, battendo contro alcuni aguzzi sassi: riportava la frattura del bacino e di tre vertebre. Tornava a galla, istintivamente invocava soccorso, poi la corrente la sommergeva, ma dopo qualche metro ricompariva: e le acque, fortunatamente, la spingevano verso la riva, dove erano accorsi coloro che avevano assistito alla drammatica scena.

La Fersa appariva in gravi condizioni, non era in grado di parlare. Con una macchina la si trasportava d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria della nostra città e qui i medici la ricoveravano dopo averla giudicata guaribile in non meno di tre mesi.

Una triste storia. La Fersa s'era sposata otto anni fa, nei primi mesi del 1943, appena sedicenne. Il marito, poche settimane dopo il matrimonio, era stato chiamato sotto le armi, inviato in Sicilia e, nell'agosto, dichiarato disperso. Passavano gli anni e la sventurata, sola al mondo, si legava ad un altro uomo. Questi però, di recente, dichiarava di non volerne più sapere di lei. Di qui la sua folle disperazione e l'impulso di farla finita con un'esistenza di delusioni e di dolori.

A sera la Fersa ha ripreso conoscenza e ha mormorato:

— Ho fatto una sciocchezza, ma non la ripeterò. Ho visto la morte vicina, è una cosa troppo orribile. Qualunque destino mi sia riservato, non voglio più morire, voglio vivere!

All'Albergo Piemonte la Croce Azzurra di S. Giorgio di Carmagnola darà per la sera del 16 corr., un ballo a totale favore degli orfanelli ricoverati a cura dell'Istituto.

Vede nel suo alloggio un ladro che sta scegliendo i migliori oggetti

Tradotto in Questura il lestofante impegna con il commissario una discussione sul codice

Alle 11 di ieri una telefonata giungeva alla Squadra Mobile. Chi parlava era il signor Luigi Gambino, abitante in via Crea 8:

— Presto! Venite! Se fate in fretta potete acchiappare un ladro!

Dalla Questura partiva subito una macchina con un gruppo di agenti capeggiato dal commissario dr. Ferrito. Il Gambino era sul portone e dichiarava:

— Ero uscito per alcune compere. Rientro e con sommo stupore constato che la porta è scardinata e accostata. La spingo con cautela ed avanzo. Nella camera da letto vedo un tipo anziano, abbastanza ben vestito, col cappello sulla nuca, molto indaffarato: apre tutti i cassetti, rovista dappertutto, con calma. Lo vedo impadronirsi dei migliori abiti e della mia biancheria più recente e ficcare la roba in una valigia che ha tirato giù dall'armadio. Lo vedo maneggiare un orologio, esaminarlo con sufficienza e infine riporlo in una tasca mormorando: «Non c'è male...». Indietreggio ed esco. Mi sono precipitato a telefonarvi e poi mi son messo qui, di fazione.

La squadra di agenti, con alla testa il dott. Ferrito, saliva nell'alloggio e sorprendeva il lestofante nell'atto di chiudere la valigia. Si trattava di una vecchia conoscenza della polizia, Fortunato Ballano fu Napoleone di 52 anni, uscito di carcere, dove aveva scontato una condanna per furto, il 13 gennaio scorso.

— Cosa vuole, dottore — diceva più tardi, in Questura, al dr. Ferrito — io non so far altro che scassinare. Perciò, dimesso dalla prigione, non mi restava altro che tornare agli antichi amori.

— Ti è andata veramente male — gli replicava il funzionario — sarai deferito al Tribunale con l'aggravante prevista dagli articoli 624 e 625, ossia lo scasso e la [illegible].

— Ah, no! Assolutamente no! Lei si sbaglia! — gridava [illegible] il Ballano — lei deve denunciarmi per tentato furto, articolo 56 e codicillo! Io, al momento dell'arresto, non avevo ancora portato fuori di casa la refurtiva, non avevo ancora consumato il furto! Invoco l'articolo 56!

La discussione veniva troncata dal rinvenimento dell'orologio nelle tasche del Ballano. Al che, vinto, [illegible] il capo agli articoli 624 e 625 e seguiva gli agenti in carcere.

Atteso l'arrivo degli indiani per il Veglione dei giornalisti

Contrastanti sono le notizie sulla sorte del gruppo di indiani «apaches» che parteciperanno venerdì 22 febbraio al Veglione dei giornalisti. Si è saputo che essi sono fermi alle Azzorre, ma non si è riusciti ad accertare se si tratta semplicemente di una questione di visti sui passaporti oppure se vi sia qualche altro più serio motivo. Tuttavia le autorità di polizia delle Azzorre, dove attualmente si trovano i sei indiani, hanno comunicato che non dovrebbe essere lontano il momento della partenza per l'Italia.

Trionfali accoglienze si preparano a Torino per salutare degnamente i nobili capi «apaches». Una autentica carovana del West andrà loro incontro alla stazione di Porta Nuova sabato 16 febbraio, verso le ore 18,30, per accompagnarli all'Associazione Stampa Subalpina, dove avrà luogo un ricevimento in loro onore. Il pittoresco e sfarzoso corteo sfilerà per le vie del centro al suono dei vecchi canti del West. Numerosissimi sono già i premi che le ditte torinesi hanno offerto per i partecipanti a «Balderia a Fort Apache»: ne daremo particolareggiata notizia nei prossimi giorni.

Le indagini per il furto di tessuti a Moncalieri

Le indagini per identificare ed arrestare gli autori dell'ingente furto di tessuti compiuto quindici giorni fa a Moncalieri ai danni del negoziante Gho, sono giunte ad un punto decisivo: i carabinieri hanno spostato il loro raggio d'azione in due precise località, nell'Alessandrino e in una zona della Lombardia, dove sarebbe stata segnalata la presenza degli audaci lestofanti. I danni a cui ammonta il «colpo» ladresco di Moncalieri sono stati precisati in 12 milioni, ed il signor Gho, per misura precauzionale, vigila attentamente alla grande quantità di tessuti, dormendo personalmente nei suoi magazzini.

Servizio ferroviario Torino-Napoli

A decorrere dal [illegible] corrente il treno rapido n. 51 in partenza da Torino alle 8,15 con arrivo a Napoli alle 17,40, ed in senso inverso il rapido n. 56 in partenza da Napoli alle 12,20 ed arrivo a Torino alle 23,50, avranno in composizione una carrozza-pullman.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,50: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese; 7,30: Musica leggera; 8,15: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11,15: Orchestra napoletana; 11,45: Musica brillante; 12,10: Musica operistica; 13,15: Album musicale; 14,15: Cronache cinematografiche e Novità di teatro; 14,30: La radio per le scuole; 16,45: Ritmi moderni; 17,30: Musica sinfonica; 18: Selezione di operette; 18,30: Il contemporaneo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera; 21: Il consiglio dei cinque; 21,45: Canzoni; 22: «Le trombe di Eustachio» un atto di Vitaliano Brancati; 22,45: Orchestra della canzone; 23,15: Musica da ballo.

In Locale. — Ore 12,15: Notiziario piemontese; 12,50: Gazzettino padano; 12,55: Listino Borsa di Torino.

Secondo Programma. — Ore 9: Tutti giorni; 9,30: Ritmo di successo; 10: Concerto vocale-strumentale diretto da M. Figheras; 13: Affari d'oro (varietà); 14: Melodie di ieri e di oggi; 14,30: Vedette al microfono; 14,45: Torino canta; 15,15: «Chicchirichì» varietà; 16,15: Spigolature musicali; 16,30: Orchestra d'archi; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Concerto in miniatura; 19,45: Questa è democrazia; 19: I successi dell'altro ieri; 19,15: Scene madri della storia d'Italia; 20,30: Fuori l'autore; 20,45: «La canasta» rivista di Brancacci e Fiorentini; 21,30: I concerti del secondo programma (direttore: Manno Wolf Ferrari); 22,15: La giraffa; 22,45: Il vaporetto di D. Calcagno; 23: Siparietto; 23,15: Musica da ballo; 23,45: Notturno.

Terzo Programma. — Ore 20,30: Scarlatti-Tommasini: Le donne di buon umore. Casella: Un balletto per Fulvia; 21: La donna e il secolo; 21,15: La musica africana; 21,45: Nascita di una Nazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima — 5; massima + 8,2; media + 1,8. Umidità 66 %. Pressione 745,2. Cielo sereno. Calma di vento. — **Previsioni:** Annuvolamenti locali e zone di sereno. Nebbia o foschia in mattinata con visibilità scarsa. Temperatura media quasi [illegible].

STATO CIVILE

Savio Maria fu Minetti, a. 66, via da Isesa 23; Chiarle Francesco fu Giuseppe, a. 67, via Borgaro 71; Pieno Giuseppina ved. Forno, a. 74, via Stradella 211; Rufino Ernesto di Antonio, a. 67, Piazza Chironi 6; Benetti Maria fu Carlo, a. 75, via M. Vittoria 52; Isaldi Teresa ved. Bertone, a. 61, via Chivasso 15; Galusso Sabina in Coletto, a. 41, V. Castelnuovo Lanzo 5; Rabino Natale fu Giovanni, a. 64, via Consolata 20; Guigas Michele fu Bartolomeo, a. 61, via Vibò 45; [illegible] Caterina ved. Ozzero, a. 81, via Monastero 22; Vialli Biagio fu Giambattista, a. 84, via Pietro Micca 1; Marchel fu Caterina ved. Fornello, a. 74, via Cascia 8; Brignolo Caterina ved. Cumbert, a. 49, corso Emanuele 141; Comba Costantino fu Paolo, a. 74, via B. Galliari 10 bis; Zavattaro Alessandro di Enrico, a. 11, via Gran Paradiso 8; Garello Anna ved. Farfallini, a. 84, via S. Paolo 13; Ravera Giovanni Batt. fu Giuseppe, a. 62, via E. Giulia 16; Negri Edoardo fu Giovanni, a. 62, via della Pussata 7; Vigna Pietro fu Michele, a. 65, Ospedale Molinette; Andriano Giulia in Caramellino, a. 49, Ospedale Molinette; Carrer Caterina fu Antonio, a. 85, Ospedale Cottolengo; Baudo Giovanni Batt. fu Lorenzo, a. 69, Ospedale Molinette; Oddenino Lucia fu Giovanni, a. 84, Ospedale Molinette; Zaccone Margherita di Umberto m. 2, Osped. Infant. Reg. Margherita; Pellosi Elisa in Vico, a. 59, Sanat. S. Luigi; Vinardi Alfredo fu Giovanni, a. 70, Ospedale M. Adelaide; Moncalighe Giuseppe fu Pietro, a. 51, Ospedale Molinette; Tarella Maria fu Andrea, a. 78, Istituto Cottolengo.

Morti 25 - Nati 22 - Matrimoni 8

SPETTACOLI

«**Carignano**». — Stasera ultima recita della Compagnia Almirante-Calindri-Carli-Volpi con la terza replica della commedia «Il buon Dio ha aperto un occhio» di Piero Mazzolotti. Domani debutto della Compagnia di Andreina Pagnani con Giorgio Di Lullo, R. Scripa, F. Mammi, M. Barbagli e A. Foà; verrà inscenata la commedia «Cheri» tre atti e quattro quadri di Colette e Marchand. Il repertorio comprende un'altra novità, «Capitan Carvallo» tre atti di D. Cannan e una ripresa: «Lazzaro» tre atti di Luigi Pirandello.

«**Alfieri**». — Sino a domenica sera repliche della rivista «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?» di Scarnicci e Tarabusi, con Elena Giusti e Ugo Tognazzi.

Al «Teatro» di via Sacchi, sabato la Compagnia dialettale Casaleggio metterà in scena alle ore 21, la commedia «Mare Gronda» di Elisabetta Schiavo, premio teatrale «Nino Costa» 1952.

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio ore 21,30 secondo concerto Beethoveniano nell'interpretazione del pianista Eduard Del Pueyo. In programma le sonate: op. 10 n. 1; op. 10 n. 2; op. 10 n. 3; op. 27 n. 1; op. 27 n. 2 (Chiaro di luna). Biglietti in vendita alla sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21 Giusti Tognazzi: «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?».
Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpi-Almirante, 21 «Il buon Dio ha aperto un occhio» di P. Mazzolotti.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Sacchi): riposo.
Metropolitana Gianduja: ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittori [illegible] ore 10-12, 15-20 e 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: ore 17 e 21 M° Di Nunzio, cant. J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augusteo: 17 tè universitari; 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora.
Café Chantant Nizza 60: ore 21,30.
De Benedetti danze ore 21.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 26: 21 Orchestra Zorzetti, canta S. Accardo.
La Serenella: Seracini-Vasquez.
Lutrario: 21 M° Ginepro-Gemmy.
Maffei: 17 tè universitari; 21.
Melody Dance, via Rogino 17, ore 21: Orch. Harlem, cant. De Rodi, E. De Vito. Nuova gestione.
Millelnci: 21 serata a premi.
Principe: 21 Orch. Androghetti canta Armando Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.

Winter Eden, p. Statuto, t. 44-768, ore 17: 21: Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125 ore 9-16 e 21 Maestro Barresi.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido
17 caratteristica matinée: 21 danze.

EL TRUCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uomini coraggiosi» a colori sovietici, T. Cernova.
Astor: «Cavalcata di mezzo secolo». Ultimo giorno.
Corso «Il caso Paradine» Gregory Peck, Ann Todd, Alida Valli.
Doria: «Barbablù» gevacolor, Cecile Aubry, Pierre Brasseur.
Lux La «cosa» da un altro mondo.
Metro-Cristallo: «I falsari» Fosco Giachetti, Doris Duranti. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «La banda dei 3 stati». S. Cochran, V. Grey, G. André.
Torino: «I ribelli della Vandea» J. Marais, M. Herrand. Ap. 10.
Vittoria: «Amor non ho, però... però...» R. Rascel, Lollobrigida.

Alexandra: «L'autista pazzo» con Red Skelton e Gloria De Haven.
Alpi «Vendetta di zingara» Anna Vita, S. Raimondi. 1ª vis. Torino.
Ariston: «L'indossatrice» Lana Turner, Ray Milland. M.G.M.
Augustus: «Alice nel paese delle meraviglie» e «La terra questa sconosciuta» techn. Walt Disney.
Capitol: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti.
Faro: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti.
Gianduja (p. Carlina): «Un giorno a New York» tec. G. Kelly-Sinatra.
Hollywood: «O. K. Nerone», Chiari, Pampanini, Campanini, Cervi.
Ideal: «La vendetta di Aquila nera» e Rivista ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Il padrone del vapore, W. Chiari, Billi, Riva. Ult. giorno.
Nazionale: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Principe: «O. K. Nerone», Chiari, Pampanini, Campanini, Cervi.
Statuto: «Il padrone del vapore», W. Chiari, Billi, Riva. Ult. giorno.

Asti «Messalina» M. Felix, A. 10.
Cer: Barkleys di Broadway, tech.
Mignon: «Torna a Napoli».
Milano: «Tokio Joe» e «Sangue viennese». Apert. 10.
Olimpia: Assalto al treno postale.
Po: «Canto dell'India» Sabù.
P. Nuova Verso coste di Tripoli, tech. R. Scott, M. O'Hara. A. 10.
Regina: «Impresa eroica». Var.
Romano: «Doppio gioco» e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Cavalcata del terrore» Van Johnson, Janet Leigh.

Esperia Mamma... che impressione.
Imperiale: «[illegible] amore». Var.

Italiano: «Passo falso» Powell.
Mirafiori Peccatrice mari del sud.
Vinzaglio: «Nessuna pietà per i mariti» R. Russell, R. Cummings.

Eliseo: «Il principe ladro» techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Fréjus: «La matadora» techn.
Nuovo Amo Luisa disperatamente.
S. Paolo Avamposto uomini perduti.

Belgio: «Romanzo d'una donna».
Corallo: «Tra moglie e marito».
Eridano: «Padre della sposa» S. Tracy, J. Bennett, Eliz. Taylor.
Oropa: «Era lui sì, sì» Chiari.
Radium: Il terrore del Mar nero.
V. Veneto: «Pandora» technicol. Ava Gardner, James Mason.

Astra: Madre dello sposo, Tierney.
Bernini: «Enrico Caruso», Randi.
Cibrario, 774-539: Canzone primav.
Excelsior: «L'isola dei pigmei».
Manzoni Rosanna-Paperino Disney.
Odeon: «La porta dell'inferno».
Star: «Criniera al vento».

Adua: «Ponte Waterloo». Varietà.
Aurora: «Carovana dei Mormoni».
Brescia Scandalo della vita, Russel.
Fortino: «Duello senza onore» e Comp. Riv. Bacot-Ciabotto 21,15.
Nord: «Giovane guardia» e «Parata 1° maggio a Mosca» techn.
Palermo Figlia di Nettuno, tech.
R. Parco: «Azzardo» P. Goddard.
Sociale Avamposto uomini perduti.

Colosseo: «Strisce invisibili».
Italia: «Angelo tra la folla» e Comp. Riv. Cervi-Landi 21,15.
Moderno: «Non t'appartengo più» techn. e «Predoni della montagna».
Piemonte: «Padre della sposa». S. Tracy, J. Bennett, E. Taylor.
Spezia: «Giuliano De Medici».

Alba: «Gli inesorabili» R. Brazzi.
Apollo: «Angelo perduto».
Diana «Guerra dei sessi» Murray.
Dora Famiglia sottosopra, Mature.
Edera: «Vendetta del corsaro».
Lucento: «Turri il bandito».
Lutrario: «La sposa rubata».
Roma Figli di Nessuno, Nazzari.

Boccaccio in Francia

Con un libro di Julien Luchaire, chiaro e copioso come un bel fiume (*Boccace*, Parigi, Flammarion, 1951), il più grande e il più simpatico dei nostri narratori ritorna ancora una volta in quella Francia che gli avrebbe dato, secondo una tradizione oggi contestata ma da lui stesso suggerita, la madre e i natali. Ci era ritornato con Margherita di Navarra, con La Fontaine, con Alfred de Musset, con tanti altri minori che gli avevan chiesto lezioni di stile o spunti inventivi.

Ma era poi veramente un ritorno? Studioso serio, il Luchaire accenna appena, e con evidente scetticismo, alle presunte origini francesi del Boccaccio. Non siamo più ai tempi in cui certi storici francesi, insistendo su alcuni dati e testimonianze, tendevano a fare di San Francesco d'Assisi, per via della nazionalità materna, una specie di vitigno francese trapiantato in terra umbra. Allo stesso modo, ma con minor finezza, anzi brutalmente senz'altro, storici tedeschi si aggiudicavano san Tommaso d'Aquino nato di famiglia feudale d'origine longobardica. Lasciamo stare san Tommaso, puro teologo, la cui scienza non è più germanica o italiana di quel che sia francese o inglese, perchè è cattolica, cioè europea, come quella di tutti i grandi scolastici. Ma san Francesco è il fiore più schietto e più originale della religiosità italiana pretridentina, come riconobbe tanti e tanti anni addietro un critico francese di delicatissima sensibilità, Emile Gebhart, in un libro famoso, superato oggi per molti rispetti, ma per altri ancor vivo e fresco. Il Luchaire, storico e figlio di storico, e *italianisant* provetto, conosce troppo bene la storia della nostra civiltà perchè non veda nel Boccaccio una delle più genuine espressioni, anche se eccezionalmente splendida, di quel maturo Trecento italiano che non è più Medio Evo e non è ancora Rinascimento, ma in cui già urgono tutti i semi destinati a fecondare l'Europa.

Nel libro s'intrecciano piacevolmente biografia, critica letteraria, storia della cultura e storia politica. Intreccio che da una parte è imposto dal tipo di collezione in cui questo *Boccace* è incluso, ma che d'altra parte risale alla gloriosa tradizione francese del *portrait*, di cui Sainte-Beuve rimane l'insuperato maestro.

Il Boccaccio non pensò mai a levarsi ad alte speculazioni politiche, come il Dante della *Monarchia*. Non ebbe presso i grandi potentati del secolo l'autorità del suo amico Petrarca. Se fosse stato possibile, si sarebbe contentato di viver la vita tranquilla del letterato e del cortigiano (nel miglior senso della parola), senza nessuna intenzione di atteggiarsi a vate e a profeta e a maestro di civismo. Lo studio assiduo dei classici; il gusto di perfezionarsi sul loro esempio gli strumenti della propria arte; il piacere di assimilarsi, lui figlio di mercante, le regole del bel costume e la gentilezza cavalleresca; l'osservazione divertita e indulgente della varia, inesauribile commedia umana: ecco i beni a cui egli aspira. Non l'hanno soprannominato *Johannes tranquillitatum*? Incapace di accettare la concezione teologica della storia che il suo Dante aveva ereditato da sant'Agostino, e che Bossuet riprenderà tre secoli più tardi, il Boccaccio non vede nella storia che il campo d'azione della Fortuna. Quante volte, nelle sue opere, egli impreca contro di lei! Gli è che nel suo gioco crudele la capricciosa dèa non innalza ed abbatte solo i grandi di questo mondo. Ne riceve il contraccolpo anche Giovanni il pacifico, sia che egli dipenda dalla Corte angioina di Napoli, sia che dalla mercantile e banchiera Repubblica fiorentina. Così la biografia del Boccaccio s'inserisce nella storia del suo secolo, e gli amori di lui con Fiammetta possono esser narrati insieme con le avventure erotiche della regina Giovanna, ahimè troppo compromettenti (lo sapeva bene il Papa ad Avignone) per l'equilibrio europeo. Così le sue speranze e le sue delusioni possono avere come sfondo gli alti e bassi delle banche fiorentine, legate a loro volta ai grandi avvenimenti europei, come la guerra dei cento anni, le diverse calate imperiali in Italia e l'espansione dei Visconti verso il centro della Penisola.

Ma la più vera biografia del Boccaccio, che è la storia della sua anima, il Luchaire la cerca nelle sue stesse opere. Non già nelle allusioni alla sua propria vita, vere o presunte. Il Boccaccio, come altri suoi contemporanei, tende a romanzare i suoi fatti personali, ad abbellirli, a inserirli senza troppo rispetto alla verità storica in finzioni ed allegorie. E gli eruditi d'altra parte, o han visto accenni d'ordine biografico dove probabilmente non ce n'è alcuno, o si son compiaciuti a cogliere in contraddizione il poeta opponendo documenti d'archivio o altre testimonianze alle sue asserzioni e allusioni. No, il Luchaire si appella al *tono* di questa o quell'opera del Boccaccio. Da questo punto di vista di una biografia intima, che mira a notare, meglio che i fatti esterni, il succedersi dei sentimenti, delle aspirazioni, dei propositi, delle varie esperienze, le opere artisticamente meno valide hanno la stessa importanza dei capolavori. Il prolisso, disperso, esorbitante *Filocolo* ci offre un parlante ritratto del giovane Boccaccio, col suo ardor di vita e le sue disparate ambizioni, innamorato dell'amore e della gloria, del lusso e del sapere. Con le sue monotone allegorie di gusto medievale l'*Amorosa visione* respinge i lettori d'oggi che non siano dei puri filologi: ma il poemetto documenta lo stato d'animo del Boccaccio trentenne, il suo tentativo di conciliare in un'impossibile sintesi l'austera virtù e il godimento dei beni terreni. L'artificioso *Corbaccio* è invece lo specchio di un'altra immagine: quella del Boccaccio maturo, tentato da un ascetismo che lo porta a maledire quel che prima aveva esaltato, e che più tardi si mostrerà in pieno nel senile commento alla *Divina Commedia*.

S'intende che i capolavori, messi su lo stesso piano delle altre opere dal punto di vista che s'è detto, hanno il dovuto spicco nell'esposizione d'un critico di gusto qual è il Luchaire. Ottime pagine egli dedica a lumeggiare la profondità e la delicatezza con cui il Boccaccio analizza nella *Fiammetta* la psicologia femminile. Il lungo capitolo sul *Decameron* può esser utile anche al lettore italiano che conosca e assapori i suoi classici. Nell'esposizione del *Ninfale fiesolano* ci è presentato un Boccaccio forse più autocritico di quel che realmente fu: l'impressione di deliziosa ingenuità che si ha dalla lettura del poemetto non direi che fosse così sapientemente calcolata dal poeta come vuole il Luchaire, e la verità è forse a mezza strada fra un Boccaccio che si maschera astutamente da narratore alla mano e quasi da cantastorie, e un Boccaccio veramente ingenuo, che non si rende conto della propria bravura.

Mi pare che la riprova se ne abbia nel suo verseggiare. Il Luchaire vede nell'ottava del *Ninfale*, dimessa, pedestre, proprio da cantastorie, un *tour de force* del consumatissimo artista, che all'ingenuità del racconto vuol che corrisponda, dal principio alla fine, l'ingenuità della forma. Eh, no! La verità è che il Boccaccio era nato, e s'era fatto, prosatore, e non già verseggiatore. Dice il critico che in lui conta poco la differenza tra il verso e la prosa. Io direi che è proprio il contrario: l'ottava del *Ninfale* è quel che è non già perchè il poeta la voglia tale, ma perchè il Boccaccio non era nato a verseggiare, come dimostrano tutti i suoi versi. L'orecchio delicatissimo, che gli permise di orchestrare e modulare stupendamente la prosa, gli si faceva sordo alla musica intima del verso. Chi legge ha l'impressione che non gli riuscisse di pensare e sentire in versi, e che, verseggiando, traducesse da una lingua in un'altra a lui quasi straniera. Un lettore italiano non può non pensare, per contrasto, al Poliziano, all'Ariosto, al Metastasio, nati davvero col verso in bocca. Mi sembra che il Luchaire, critico intelligentissimo se altri mai, di questo non si sia reso ben conto. Ha tuttavia sentito che nelle opere miste di prosa e di versi, come il *Decameron*, «il recitativo vince le arie cantate» e che la parola, cioè la prosa, è «la più variata e potente delle musiche» per il grande artista che fu il Boccaccio.

Pietro Paolo Trompeo

LA SEMPLICE FIGURA DI RE GIORGIO D'INGHILTERRA

Uomo cortese e alla mano si fece amare dalla sua gente

Il passato militare: primissimo tra i principi piloti - Il dramma famigliare che lo ha portato al trono - Sua commozione quando il fratello primogenito gli si inchinò come a sovrano - Durante i bombardamenti di Londra si recava con la regina a visitare i quartieri più colpiti - Ammirava Churchill; prediligeva la caccia, i francobolli, la lettura



La folla davanti a Palazzo Buckingham esprime il dolore di tutto il popolo inglese per la morte del Re. (Telefoto)

Roma, 6 febbraio.

Sul trono d'Inghilterra sale una donna, la venticinquenne Elisabetta, e sarà la quinta che abbia mai regnato; la prima fu la grande Elisabetta, vennero poi Mary e Anna, quarta fu la regina Vittoria che portò la corona per 64 anni.

Giorgio VI, padre della nuova sovrana, morto ieri mattina a Sandringham in età di 56 anni, ha regnato brevemente, più che per diritto ereditario per capriccio del destino. Secondogenito, da giovane venne indirizzato alla marina, e durante la prima guerra mondiale partecipò con onore alla famosa battaglia dello Yutland. Quindi passò all'aeronautica e nell'ottobre del 1918 conseguì primissimo fra i principi il brevetto di pilota. Nel dopoguerra la passione per la flotta andò attenuandosi fino a scomparire; il principe Alberto Federico Arturo Giorgio studiò a Cambridge storia, economia e scienze politiche e terminato che ebbe iniziò una vita per nulla brillante e fastosa col titolo di duca di York.

Dura fanciullezza

La fanciullezza era stata dura: corrispose all'idea del padre secondo cui i ragazzi bisogna vederli ma non ascoltarli. Ebbe come istitutore un mister Hanseli che nei ricordi di Edoardo VIII è rappresentato come il tipico maestro inglese, e che tuttavia era un bravo'uomo tanto assillato dai principi che quando poteva andava a fumare la pipa in solitudine in un posticino che aveva battezzato «libertà». Più severa ancora dell'istitutore era mademoiselle Dusseau, una giovane francese istitutrice della principessa, diligente nel riferire all'augusto genitore le scappatelle dei ragazzi. Il risultato fu che il futuro sovrano d'Inghilterra prese in odio il francese senza che questo lo rendesse proclive a imparare da una governante tedesca la lingua di Goethe. Colmo dei colmi, al poco favore per gli idiomi stranieri, Bertie, come il principe Giorgio veniva chiamato in famiglia, accoppiava avversione per la matematica nella quale si prese sonore bocciature.

A ventotto anni Giorgio sposò Lady Elisabetta Margherita di Bowes-Lyon figlia del conte di Strathmor e Kinghorne, di antichissima nobiltà scozzese. Non era bella Elisabetta, però di spirito acuto pratico e pronto. E quando la fortuna la chiamò al trono contro ogni sua speranza e previsione, fu del marito una consigliera accorta e discreta che, pur lasciando diffondere la voce di essere lei la vera regnante, mai diede adito a precise prove di interferenza negli affari dello Stato. Dal matrimonio nacquero due figlie, la principessa Elisabetta, oggi regina col titolo di Elisabetta II, e la principessa Margaret, ancora nubile e sovente detta prossima a matrimoni che non si realizzano. Però è giovane e ha tempo di scegliere con libertà assoluta il suo compagno, avendo i genitori ripetute volte dichiarato che la lasciano padrona di prendersi l'uomo a suo giudizio capace di farla felice.

Nell'ombra fino alla morte del padre Giorgio V, avvenuta il 20 gennaio del '36, nell'ombra il Duca di York rimase pure dopo che l'avvento al trono dello scapolo primogenito Edoardo VIII fece di lui l'erede presuntivo. Fino allora non si era affatto occupato di politica, essendosi la sua partecipazione alla vita pubblica limitata ad assistere a qualche dibattito da una tribuna della Camera dei Comuni, e da erede al trono continuò ad anteporre alla politica la caccia che è stata la grande sua passione: a caccia è andato ancora pochi giorni addietro sparando alla selvaggina dall'automobile. Non poteva più camminare. I cuochi di Corte sapevano che a Giorgio la selvaggina piaceva anche mangiarla, però con tale insistenza che alcuni ospiti ebbero a lagnarsi della monotonia con la quale in tavola compariva ad esempio il gallo di montagna.

Rassomiglianza col padre

Giorgio viveva tale e quale come aveva vissuto il padre: ne aveva assimilato le abitudini in maniera perfetta come ne aveva ereditato un'incredibile rassomiglianza fisica. Edoardo VIII già all'inizio del suo breve regno — non regnò nemmeno un anno — ebbe il dubbio che non si fosse troppo contenti di lui, e parlando una volta con l'amico Monckton gli disse rudemente: «Senta, io comincio a chiedermi se sono davvero il sovrano che ci vuole. Non sono un po' troppo indipendente? Lei sa benissimo che la mia mentalità è molto diversa da quella di mio padre e credo che si preferirebbe qualcuno che gli rassomigliasse di più. In questo caso c'è mio fratello Bertie».

La crisi che portò all'accettazione del consiglio sopravvenne non troppo tempo dopo quando Edoardo VIII scoprì nell'americana Wally Simpson la donna degna di diventare sua moglie. Dal punto di vista affettivo la scelta poteva anche fargli onore, ma da quello degli interessi dinastici ebbe l'effetto di dividere l'opinione pubblica che trovò un vero paladino nel Presidente del consiglio Baldwin spalleggiato dalla Chiesa anglicana. Allorche Edoardo confidò al fratello questa scelta e la sua decisione (il terzo fratello duca di Gloucester fu messo anche lui al corrente della cosa, ma è sempre stato un personaggio di secondo piano) la reazione fu la prevista: sebbene da ragazzi, come tutti i ragazzi, Giorgio ed Edoardo si fossero sovente accapigliati al punto da richiedere l'energico intervento dei precettori regolarmente seguito dalle sanzioni paterne, Bertie aveva per il fratello incoronato molto affetto ma più ancora per la monarchia; così ascoltò in silenzio e non rispose.

Trovò il coraggio di dire quello che pensava giorni dopo, e scrisse una lettera augurando ad Edoardo ogni felicità e dicendosi convinto che qualunque sua decisione sarebbe certamente stata nell'interesse del Paese e dell'Impero. La confidenza del fratello lo aveva però sconvolto. Poichè la lettera non valse a nulla, il 10 dicembre 1936 Edoardo VIII cedè il trono al secondogenito che l'assunse come Giorgio VI e non come Alberto I avendo la vecchia Regina Vittoria espresso il desiderio che nessun principe inglese avesse mai a diventare re col nome del suo principe consorte Alberto da lei profondamente amato.

Rispetto della Costituzione

Il giorno della partenza di Edoardo dall'Inghilterra, i tre fratelli e l'amico Monckton si riunirono per dirsi addio: Edoardo doveva imbarcarsi a Portsmouth e sulla soglia della casa paterna si inchinò al secondogenito diventato suo re. Fu quella una delle poche volte in cui Giorgio VI non seppe controllarsi: scosse la testa e gridò che non poteva essere possibile. Era vero, invece, e così fu proclamato re d'Inghilterra e imperatore dell'India.

Gli albori del regno furono offuscati da nubi che coprivano il cielo inglese e il cielo dell'Impero. L'Irlanda del Nord risentiva della propaganda dei nazionalisti, l'India era in subbuglio e si dovè rinunciare al rituale viaggio dei sovrani per l'incoronazione. A tre anni di distanza scoppiò la nuova guerra. Il re la visse al pari dei sudditi, indifferente alle incursioni della Luftwaffe, le cui bombe fracassarono muri e vetri della reggia londinese, anzi mentre Buckingham Palace veniva martellato, Giorgio VI saliva in automobile con la regina per andare a visitare i quartieri popolari rovinati ancor di più.

La grande dote del defunto, chiamato al trono senza essersi stato preparato, fu il saper stringere col popolo un legame atto a farlo apparire premuroso delle sorti di ogni suddito ed ossequioso dei principi intangibili della Costituzione. In guerra non si stancò di rammentare agli inglesi che si lottava per la vita e per la morte e che bisognava lottare sorridendo e a testa alta. Non chiedeva a nessuno più di quanto lui stesso non fosse stato disposto a fare, ma si dice che se i tedeschi fossero riusciti a mettere piede in Inghilterra, anche lui avrebbe voluto affrontarli con un mitra. Trovò in quell'epoca in Churchill l'uomo che indubbiamente personificava il suo ideale del patriottismo e del dovere, però nell'apprendere che Churchill voleva partecipare allo sbarco delle truppe alleate in Normandia, per trattenerlo lo avvertì che avrebbe voluto essere della partita anche lui.

Malattie e operazioni

Sempre si è saputo del difetto di pronuncia che in pubblico lo faceva soffrire di una inferiorità dalla quale potè parzialmente liberarsi grazie alla sua tenacia e al consiglio dei medici. Tardi si è saputo invece che pure sobbarcandosi a intenso lavoro, fosse di salute meno che malferma. Già nel '14, mentre era imbarcato sulla corazzata «Collingwood» dovè operarsi di appendicite e nel '17 di ulcera duodenale.

Una setticemia alla mano richiese un terzo intervento chirurgico nel '34. Ai primi di novembre del '48 perdè la sensibilità del piede destro per un arresto della circolazione nelle arterie della gamba. La malattia lasciò temere l'amputazione di una gamba, se non di ambedue, ma si riuscì ad arrestare il progresso del male con un solo intervento. L'anno scorso, verso la fine di maggio, tornò ad ammalarsi di influenza benigna, — e dopo pochi giorni sembrò ristabilito — se non che il 1° giugno un bollettino medico parlò di una piccola infiammazione catarrale del polmone. Il 4 giugno un altro bollettino sebbene ottimista avvertì che sino a tutto luglio il sovrano avrebbe avuto bisogno di riposo. Il 1° settembre le condizioni peggiorarono: un radiologo e uno specialista per le malattie di petto decisero che il re dovesse ritornare da Balmoral a Londra per un esame e la conseguenza dell'esame fu che alla fine del mese si procedè alla resezione di un polmone: la malattia coincise con la decisione di Attlee di sciogliere anzitempo la Camera e di indire nuove elezioni politiche.

Grandi specialisti eseguirono l'operazione a meraviglia, però Giorgio VI era ormai condannato, parlando le statistiche un linguaggio che dai fatti non è stato ancora smentito. Forse il cancro era stato scoperto tardi e di questa tardiva vigilanza degli uomini il cancro usa vendicarsi senza pietà.

Amava la famiglia, la caccia — abbiamo detto — i francobolli e la lettura. Detestava la pittura ultramoderna, leggeva un solo giornale, il Times, ma da cima a fondo, beveva qualche bicchiere di whisky al giorno e raramente del cognac. Era un uomo cortese, alla mano, ma desiderava il rispetto delle forme. I tempi avevano costretto anche lui a fare i conti e ad accettare un aumento dell'appannaggio, avendo esaurito le riserve, e la nuova regina Elisabetta non conoscerà il fasto dell'epoca della grande omonima e l'opulenza del periodo vittoriano. Qualche ballo e qualche svago non autorizzano a definire felicissima la giovinezza di questa ragazza, che già prima di salire sul trono ha dovuto conoscere tutti i gravosi obblighi della regalità. Una cosa, comunque, l'assisterà nel compito a cui si accinge, ed è la coscienza della salda struttura del Regno Unito e del Commonwealth e della forza del regime costituzionale.

Italo Zingarelli

L'ON. CALOSSO PARLA DELLA "TIRANNIDE,,

Nuove violenze a Roma dei goliardi neo-fascisti

Ben manovrati formano un "quadrato mobile,, e si barricano nella facoltà di Scienze Politiche - Intanto la mischia si svolge tra la "Celere,, e gli studenti democratici

Roma, 6 febbraio.

Sessanta «fermati», alcune decine di goliardi contusi (e due studentesse svenute), le «jeeps» della Celere mobilitate per tre ore sul piazzale dello *Studium Urbis*, una battaglia senza esclusioni di colpi fra opposte masse di universitari: «Il bollettino della lezione di Calosso è più pesante del solito» diceva stamane un professore della Facoltà di Lettere, con malinconica ironia.

Era quasi l'una. Sull'asfalto del Piazzale della Minerva restavano le pozze d'acqua degli idranti, un'ecatombe di uova fradicie, qualche ombrello rotto, una quantità di bastoni spezzati. Gli squadristi dell'èra nuova hanno il berretto goliardico.

Uno stratagemma riuscito

L'on. Calosso, per quanto lo riguarda personalmente, non ha patito questa volta gli affronti delle scorse lezioni. E' doloroso scrivere, nondimeno, che il deputato-professore ha dovuto ricorrere ad una sorta di stratagemma, giungendo all'Università con più di un'ora di anticipo sull'orario fissato. La polizia, nel frattempo, vigilava con occhiuta «fiscalità» le soglie della Facoltà di Lettere: agli estranei e persino agli studenti non iscritti al corsi di Filologia era bandito l'accesso.

Nell'aula terza Calosso ha svolto il suo argomento dinanzi a un uditorio cui bastava il più remoto accenno alla «eterna polemica fra la libertà e l'oppressione» per applaudire a gola stretta. Il titolo dell'opera alfieriana cui è stata dedicata la lezione odierna era come una bandiera: «Della tirannide».

Terminata l'ora accademica Calosso è uscito sul piazzale spalleggiato dai suoi allievi: fra questa schiera e la massa dei fascisti, assiepati attorno alla fontana, un'altra linea di studenti democratici assicurava un ulteriore cordone di difesa. Calosso è salito a bordo del suo taxi senza incidenti, fra molte grida di «evviva» e di «abbasso». I fascisti s'erano muniti di ceste di uova fradicie, ma il lancio contro l'automobile è risultato, balisticamente parlando, troppo corto.

Immobili accanto alle loro «jeeps», gli uomini della polizia si tenevano pronti ad intervenire. Erano sul chi vive due nuclei della «Celere» al completo, comandati da un capitano sotto la supervisione del Questore. Mai visto uno spiegamento così compatto di forze dell'ordine alla città universitaria: e quando il taxi dell'on. Calosso è scomparso all'angolo della via, si poteva pensare che tanto sfoggio di potenze guerriera fosse, dopo tutto, persino esagerato.

Invece, all'improvviso, s'è accesa la mischia. Dal bordo della fontana, quartier generale dei goliardi missini, è esploso con alto fragore un petardo: una studentessa (la prima della giornata) è caduta priva di sensi: «Mascalzoni fascisti!» s'è gridato da più parti. I motori delle «jeeps» han cominciato a rombare. Repentinamente, con una manovra che rivelava una certa conoscenza della guerriglia e un'indubbia premeditazione della mossa, i fascisti han costituito una specie di «quadrato mobile» e, di corsa, facendosi largo nella [illegible], hanno raggiunto la facoltà di scienze politiche, barricandosi. Disgrazia ha voluto che la «Celere» trovasse il suo punto efficiente di «accensione» solo quando il grosso dei missini s'era trincerato nel fortilizio.

La battaglia vera e propria, in tal modo, è divampata soprattutto fra polizia e studenti democratici. Costoro non avevano nè organizzatori nè manganelli: ciò li ha messi in difficoltà negli scontri con i gruppetti neo-fascisti tagliati fuori dalla «fuga strategica» verso la facoltà di scienze politiche, e non li ha salvati dalla repressione della «Celere». Dei sessanta fermati, almeno quaranta non sono fascisti; dei trenta contusi, più di venti sono democratici.

Qualunquismo grottesco

Contro gli antifascisti si sono accaniti il torneo delle «cariche» e il getto d'acqua gelata degli idranti: il lato più nero di questa tragicommedia è che ci saranno delle polmoniti. Ai democratici, sebbene intirizziti e falcidiati, è rimasta la vittoria. La «Celere» ha sgombrato lo *Studium Urbis* prima di loro, traendo seco, fra gli altri, un goliardo paralitico che guardava da una automobile e che gli agenti hanno creduto di identificare come il «Lenin» della situazione.

Fortuna dunque che, dopo tanti schiamazzi, la «giornata campale» dell'università si è chiusa con il canto dell'Inno di Mameli: la cosa poteva persino commuovere. Resta il fatto che troppi studenti sono chiaramente indegni del loro stato: il loro grottesco qualunquismo goliardico è strumento di una pressione politica intollerabile.

Calosso, è vero, riceve prova di solidarietà: ieri sera gli intellettuali romani del circolo de *Il Mondo* lo hanno festeggiato in una trattoria del centro, oggi il Ministro della Pubblica Istruzione gli ha inviato un telegramma di simpatia. Ma il problema ormai lo trascende. Ci sembra che lo abbia giustamente impostato l'on. Villabruna, il quale [illegible] ha scritto a De Gasperi chiedendogli che si proceda «organicamente» contro simili «manifestazioni istigate e manovrate», e che s'investighi d'altro canto sugli straordinari eccessi polizieschi di questa mattina.

Carlo Laurenzi

Insegnante a Milano una figlia di Bormann

Milano, 6 febbraio.

La sensazionale rivelazione del giornalista tedesco Stern, intorno alla figura del frate di un convento romano, sotto il cui saio, secondo lo Stern, si nasconderebbe l'uomo che fu il braccio destro di Hitler, cioè Martin Bormann, hanno probabilmente indotto la secondogenita dell'ex gerarca nazista signorina Eicke ad allontanarsi momentaneamente dall'istituto «Santa Giulia», diretto da un ordine di suore tedesche, che ha sede nella nostra città in via Boscovich 38 nei pressi della Stazione Centrale.

L'Istituto che conduce un asilo infantile nonchè le classi di istruzione inferiore è parificato alle scuole esistenti in territorio germanico, e la signorina Bormann vi è stata assunta tempo fa come insegnante di ruolo per un numeroso gruppo di scolarette. La presenza di Eicke Bormann nell'istituto milanese è stata confermata dai dirigenti, che però non hanno voluto fare alcuna dichiarazione relativa all'assenza della giovane insegnante, dovuta quasi certamente al desiderio espresso dall'interessata di voler allontanare dalla propria persona il clamore suscitato dalle rivelazioni dello Stern.

Com'è noto Bormann ebbe dal suo matrimonio con Gerda Buch nove figli, otto dei quali vivono in Italia, dove hanno preso residenza, escluso il primogenito. Sei di essi sono ospiti di famiglie residenti in Alto Adige.

Conferenza di Salvaneschi al Teatro di Sanremo

Sanremo, 6 febbraio.

Nel teatro dell'Opera del Casino di Sanremo, Nino Salvaneschi ha tenuto per i «Lunedì letterari» una conferenza dal titolo: «Il mondo a occhi chiusi». Alternando con parola arguta episodi lieti e commoventi egli ha evocato il mondo dei ciechi, ne ha suscitato l'intima sensibilità, ed ha esaltato nel centenario della morte, Luigi Braille. Il pubblico commosso ha calorosamente applaudito il conferenziere.

Ingrid Bergman assolta da una querela della "nurse,,

Roma, 6 febbraio.

Non vi sarà in pretura un processo ad Ingrid Bergman querelata per ingiurie dalla ex-governante tedesca di suo figlio Robertino, la signorina Berta Kupelwieser. Per risalire alle origini dell'episodio bisogna andare indietro negli anni: al 1950 quando cioè casa Rossellini era stata presa d'assalto da giornalisti e fotografi, interessati tutti alla nascita del piccolo Robertino. Nessuno poteva avvicinare il figlio della Bergman. Questa era la consegna e tutti i tentativi per violarla risultarono vani. Un giorno, però, un giornalista riuscì a convincere la governante tedesca Berta Kupelwieser ad aiutarlo. Costei allora avvicinò il portiere dello stabile e gli promise una certa somma se avesse consentito al giornalista di arrampicarsi sin sopra una terrazza dalla quale potesse fotografare Robertino. Ma anche questo tentativo andò a vuoto. Allora Berta Kupelwieser scrisse ad Ingrid Bergman per chiederle direttamente una fotografia del figlio. La risposta fu una lettera vivace dell'attrice nella quale le si rimproverava acerbamente il suo comportamento, e veniva definito come «vergognoso» il suo tentativo di corrompere il portiere. La governante, allora, si presentò ad un magistrato per aver soddisfazione di quelle che, secondo lei, erano delle ingiurie denunciando Ingrid Bergman. Fu una decisione che, dopo qualche tempo, le sembrò avventata tanto da rimettere la querela nel modo più amichevole. Ma Ingrid Bergman non rimase soddisfatta: «Sono stata accusata, voglio essere assolta da un magistrato» — disse — e volle che il procedimento in pretura andasse avanti. Si recò insieme al suo difensore, prof. Giuliano Vassalli dal giudice Cocucci al quale spiegò, in un discreto italiano, in quali termini stesse la questione e poi rimase in attesa della sentenza.

L'indagine sull'episodio non si può dire non sia stata laboriosa se è stato necessario che trascorresse un anno prima di giungere ad una conclusione. Ma poi è arrivata la sentenza, una sentenza di assoluzione, la più ampia, dato che il magistrato ha dichiarato come Ingrid Bergman non sia punibile in quanto ha reagito in uno stato d'ira determinato da comportamento ingiusto della signorina Berta Kupelwieser. E così è chiusa la vicenda giudiziaria.

Indossa l'abito più bello prende una corda e s'impicca

Roma, 6 febbraio.

Un pietoso suicidio si è verificato verso le 11.30 di stamane a Tor Marancia in un palazzo ove abitano numerose famiglie di sfollati. In una stanza erano alloggiati i coniugi Giuseppe Sanna e Antonietta Sedalu, sardi, e la vita dei due, fino a poco tempo fa, era trascorsa serena nonostante le non buone condizioni finanziarie. La donna, che aveva 48 anni, aveva però perduto in questi ultimi tempi il suo umore tranquillo per la perdita del proprio figlio paralitico. La Sedalu, per il dolore provato, aveva anche dato segni di squilibrio mentale e stamane, rimasta sola nella sua camera, essendosi il marito recato al consueto lavoro ai mercati generali, in preda ad un nuovo momento di follia ha preso una corda e, dopo aver vestito l'abito migliore, si è tolta la vita impiccandosi ad un tubo del termosifone, ormai da molto tempo non in funzione.

Il marito, al ritorno, trovava il corpo della poveretta ormai privo di vita.

Morta a 101 anni in Bologna

Bologna, 6 febbraio.

E' morta alla bella età di 101 anni compiuti Maria Beaux, vedova Ranuzzi, che nacque a Losanna da genitori italiani, il 22 settembre 1850 e si stabilì nella nostra città intorno al 1880, dopo avere sposato un discendente della nobile famiglia bolognese dei Ranuzzi. Madre di due figli viventi (l'uno di 72 e l'altro di 66 anni), la Beaux aveva resistito recentemente ad un attacco di broncopolmonite: il decesso è avvenuto per insufficienza cardiaca.

IL PROCESSO DI IMPERIA

La perquisizione a Villa Drago compiuta da Dalmazio Cerutti

Cose sequestrate e non restituite - Un'impronta sanguigna di mano nella casa del delitto - L'alibi del Marcellini e un oste troppo zelante - Oggi sopraluogo a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 6 febbraio.

E' tornata in discussione oggi quella tale operazione di polizia compiuta dall'imputato Dalmazio Cerutti, capo nel periodo della Liberazione, dei partigiani addetti alla sicurezza e al patrimonio dei cittadini di Acqui. Come si ricorderà, in una delle scorse udienze al Cerutti, già imputato di concussione, il Procuratore Generale contestò un nuovo reato, cioè di furto.

Penetrarono dalle finestre

Il comandante in occasione di una perquisizione da lui operata insieme a tre suoi agenti nella villa di Sanremo precedentemente abitata dal Melchiorre, si sarebbe impossessato di indumenti, di una radio, di una collezione di francobolli, di una macchina per fare la pasta, di un fornello elettrico e di altre cosette. Il Cerutti dichiarò che tutto era stato restituito al Melchiorre, eccetto diversi indumenti ed oggetti che il Melchiorre stesso aveva lasciato come donativo alle famiglie dei partigiani della polizia in riconoscenza del bel servizio che gli avevano fatto. Cerutti citò, a mezzo del suo avvocato di difesa, due testi: Valeri o Fumi e Guido Bacigalupo. Il Fumi, di Albano Laziale, exappartenente alla polizia partigiana di Acqui, ed ora impiegato nella stessa città, depone che partecipò alla perquisizione di Sanremo penetrando nella villa già del Melchiorre per la finestra, non essendo in possesso della chiave della porta. Egli depone che non vide però la collezione di francobolli, nè tanto meno la macchina per fare la pasta ed il resto.

Quello che era nella villa venne trasportato ad Acqui, e ciò che il Melchiorre lasciò ai partigiani venne trasportato a casa del Cerutti, che ne fece la distribuzione ai compagni. In casa del Cerutti il teste non vide nessuno degli oggetti di cui il comandante si sarebbe appropriato. Il Presidente nota che la regola da seguire sarebbe stata quella di sequestrare tutto e poi di restituire tutto; ed invece si fece un verbale incompleto delle cose sequestrate, cioè si elencò quanto venne restituito al Melchiorre e non quanto rimase in mano della polizia. Il teste è subissato da contestazioni perchè si dimostra titubante e smemorato.

Guido Bacigalupo è un altro ex-poliziotto e depone che l'operazione venne compiuta in assenza del Melchiorre, che si trovava all'Albergo delle Terme ben guardato da altri partigiani perchè in stato di fermo. In sostanza il Bacigalupo ha deposto conformemente al precedente teste.

Melone Agnese nell'agosto 1945 venne assunta a Genova come persona di servizio dello Scopi. «Aveva dei soprannomi lo Scopi?», domanda il Presidente. Al «no» reciso della teste, domanda ancora: «E sua moglie come lo chiamava?». «Mimì», risponde franca, ed il pubblico sbotta in una risata. «Di che cosa si occupava lo Scopi a Genova?». La Melone dice: «Lo chiamavano ingegnere, ma non so cosa facesse». Lo si seppe però più tardi: era, come direbbe D'Annunzio, un ingegnere di molti ingegni.

Dopo alcuni altri testi di lieve interesse, viene letta la deposizione d'istruttoria del signor Michele Drago, assente perchè colpito recentemente da una trombosi. Egli dichiarò di avere affittato l'appartamento di Diano Marina alla Zaroudzka. Un giorno però seppe che costei aveva abbandonato misteriosamente l'alloggio, ed era rimasto impressionato perchè la contessa gli doveva ancora sei mesi di affitto, ed era partita insieme a due soggetti non raccomandabili, cioè Smith e Scopi. Di ritorno dal noto viaggio a Villalvernia, fu lo Smith che andò a pagare l'affitto a nome della contessa, ed il teste notò che l'inglese aveva la tasca piena di biglietti da mille. Lo stesso teste ha raccontato che su una parete, dopo il delitto, riscontrò un'impronta sanguigna di mano perfettissima con le sue cinque dita; ed un'altra impronta di dita umane la riscontrò su uno specchio dell'alloggio. E la polizia scientifica, si domanderà il lettore? Cosa ci sta a fare? La serratura di casa era a cinque mandate e con una robusta catena di sicurezza.

Carlo Beltrami è un altro teste il quale dichiara che la sera del delitto, verso le 21, vide la Zaroudzka e la cameriera durante la solita passeggiata serale, ma senza il cane, il quale, tra parentesi, era forte ed aggressivo con gli estranei.

Una memoria di ferro

Il teste Terenzio Stangotti è un oste di Genova, proprietario dell'esercizio frequentato da Marcellini e compagnia bella. E' stato citato a sostegno dell'alibi presentato dal Marcellini, ma l'alibi comincia a scricchiolare alle prime parole del teste.

Egli racconta subito: «La sera dal 14 al 15 maggio 1947 Marcellini...». Il Presidente lo interrompe dicendogli: «Un momento», ed agita un fascicolo del processo. E nota: «L'avrei giurato che avreste cominciato con queste parole e con questa data. Mi domando come potete ora precisare con tanta sicurezza la data di quella cena, cioè la sera del delitto di Diano Marina, se in istruttoria e nel dibattimento di Sanremo avete chiaramente detto sempre di non poter precisare la data di quella cena? Come la potete ricordare ora a tre anni di distanza? Chi ve l'ha suggerita?». Il teste non sa cosa rispondere, ed il Presidente di rimando: «Vedete che anche Marcellini ride». Ed infatti nella gabbia si ride della fega del teste. Il quale, interrogato poi su altre circostanze minori, dimostra la memoria più labile di questo mondo. E' insomma un altro dei tanti testi smemorati di questo processo. Viceversa lo Stangotti rammenta che Marcellini e amici quella sera del la cena non pagarono il conto, il quale venne saldato soltanto qualche tempo dopo. Il Presidente chiede ancora: «E come faceste, con quella memoria, a ricordarvi del conto insoluto?». «Lo notai — risponde svelto il teste — sulla lavagna dell'esercizio».

— Ah, oste della malora!, dice Renzo nei «Promessi Sposi».

Domattina alle 10 l'udienza si aprirà a Diano Marina, nella casa del delitto, per il sopraluogo della Corte.

Ercole Moggi

Dimenticato... da un chirurgo

Una sonda ritrovata nel budello d'un paziente

Carrara, 6 febbraio.

Un singolare episodio a lieto fine è accaduto questa mattina nella nostra città. Verso le ore 11, infatti, veniva trasportato all'ospedale, in preda a fortissimi dolori viscerali, certo Adamo Bernacca, per il quale il sanitario di turno, supponendo un attacco di appendicite, faceva approntare la sala operatoria per un immediato intervento. Infatti, poco tempo dopo che il Bernacca era stato ricoverato, i chirurghi mettevano in atto l'intervento. Lasciamo immaginare lo stupore dei medici nel constatare che nello stomaco del paziente si trovava, in corrispondenza della parte superiore dell'intestino, una sonda metallica arrugginita e lunga circa trenta centimetri. Evidentemente la sonda, spostatasi per i movimenti viscerali, stava per abbandonare lo stomaco del Bernacca ed aveva causato i dolori fortissimi. Il paziente, non meno stupito dei medici, dichiarava, appena ripresosi, di essere stato operato tre anni or sono in un ospedale di Cesena dove, evidentemente, il chirurgo ha dimenticato l'aggeggio nel suo stomaco.

Il processo ai rapinatori di preziosi

Scarpe contro i fotografi dalla gabbia degli imputati

Milano, 6 febbraio.

Il clamoroso assalto al laboratorio di oreficeria della Ditta Lorenzo Diani, in via Savona, avvenuto verso le ore 18 del 29 gennaio 1947 per opera di una banda di rapinatori armati di mitra, è tornato stamane davanti ai giudici popolari della 1ª Sezione della Corte d'Assise di primo grado. Tra i 26 imputati sono presenti due fra i più famosi esponenti della malavita milanese: Carlo Bollina, il bieco rapinatore, noto con il soprannome di «Faccia-bianca» e Albino Carioli, protagonista del saccheggio della gioielleria Berger e Rezzonico di Lugano, una specie di «Primula Rossa» del brigantaggio.

Stamattina allo spiegamento di forze faceva riscontro un non meno imponente spiegamento di fotografi che bersagliavano gli imputati a mano a mano che prendevano posto dietro le sbarre della gabbia. Ad un dato momento un lungo mormorio si levò nell'aula: era quello dei parenti e degli amici degli imputati, seguito subito da una reazione assai più violenta del Carioli: benchè stretto nei polsi dalle manette è riuscito a togliersi una pantofola (non aveva voluto mettersi le scarpe) e a scagliarla contro il gruppo dei fotografi-reporters. Parve una parola d'ordine perchè l'esempio è stato immediatamente seguito da altri imputati i quali, levatisi le scarpe a loro volta, iniziarono una gragnuola di pedestri proiettili contro il medesimo obiettivo. L'energico intervento dei carabinieri ha ristabilito una certa calma e per tutta l'udienza gli imputati sono rimasti in calzetta. Ma anche dopo il primo incidente il Carioli non ha cessato di distinguersi per la sua inquietante condotta: a grandi gesti chiamava la moglie, presente nell'aula, facendole capire che aveva da consegnarle del denaro, più di centomila lire, e distribuendo, tra espressioni di scherno e beffardi ammiccamenti, caramelle e cioccolatini ai compagni di gabbia. Alla fine dell'udienza ha addirittura tentato di accendersi da sè una sigaretta, ma ne è stato impedito. Allora, in un impeto d'ira, ha scagliato la sigaretta per terra, che andava a finire tra i piedi di una signora, la quale la raccoglieva subito e la metteva nella borsetta.

Musica e Cinema

Il pianista Friedrich Gulda alla Pro Cultura femminile

Aggiungiamo il nome di Friedrich Gulda, austriaco, al già numeroso elenco dei pianisti valenti. E chi sa quanti altri giovani, sbocciati in questi anni, sanno in giro pel mondo. Si dice: pianista valente, buon pianista, e non occorre ricordare uno per uno i mezzi elementi che tali riconoscimenti assommano, e che si possono riscontrare più o meno maturi. Ventiduenne, il Gulda è certo sulla migliore fra le strade che menano alla meditata e piena comprensione dell'arte. Bach, Mozart, Schubert, Debussy e Ravel gli dettero agio ieresera di dar prova di versatilità, di correttezza, di sagacia, anche di virtuosismo. Insistenti e unanimi gli applausi. **a. d. s.**

AMOR NON HO!... PERO'... PERO'!..., di G. Bianchi (Vittoria). — Rispetto ai soliti film comici, c'è in questo un tentativo di coerenza e di grazia. Non ci si ride forse troppo, ma in compenso si sorride quasi sempre. E' la storia d'un candido tapino, uno dei tanti usciti dalla covata charlottiana, mescolati di comico e di patetico. Si chiama Teodoro ed è la strapazzatissima vittima di un nerboruto ciarlatano e suo fratello di latte, che lo piega ai più umilianti mestieri (la bilancia parlante, l'eco, la campionessa di lotta libera, ecc.). Trova questo Teodoro una fanciulla che dispera della vita perchè separata dal fidanzato che certi furfanti hanno interesse a sacrificare, si vuole uccidere; e prima col fiume, poi con la rivoltella, quindi col gas e finalmente con un leone, tenta diversi suicidi che tutti l'ometto puntualmente sventa. Ei la salva dalle inconde brame del suo tiranno, e affronta i banditi che tengono in pugno il fidanzato di lei, strappando loro le prove dell'innocenza del giovanotto. Il tutto tremando di paura, per forza d'amore; quell'amore che quando starebbe per buttar fuori, gli rimane a traverso per l'apparizione del giovane venuto a ripigliarsi, con tanti ringraziamenti, la sua ragazza. Ci sono episodi graziosi (come quello dei tuffi e salvataggi a catena), trovatine saporite, anche se appena cucite col filo bianco della letteratura, e quel che più piace, un'aura di cinema comico antico, con accelerazioni di macchina e altri innocenti scherzetti. Renato Rascel è il divertente protagonista, ben secondato dalla graziosa Lollobrigida e dal minaccioso Pavese. **vice**

BORSE

Apertasi la riunione su un fondo di manifesta incertezza e di notevole cautela, si è profilata sul mercato la tendenza ad un misurato intervento correttivo. In ripresa le Montecatini, lievemente distese Sip, Snia, Fiat, Viscosa, Saffa, al centro di affari frammentari su una piattaforma oscillante e poco ampia. Verso il termine della seduta il fondo di contrasto è stato intaccato da qualche realizzo che ha lievemente smorzato il tono del mercato; alquanto indeboliti alcuni settori di secondo piano. Titoli di Stato stazionari.

	5	6		5	6
Ren.02	64 50	64 50	Merid.	1535	1515
Ren3½	67 35	67 70	Tor.N.	92 50	88 —
s. t. c.	67 45	67 85	Italgas	25 625	25 125
Red3½	71 50	71 50	Sip	1217	1214
s. t. a.	71 60	71 60	Terni	279 —	275 —
Ren5%	94 05	94 225	P.O.B	489 —	487 —
s. t. a.	94 15	94 30	Unes	446 —	442 —
Red5%	90 75	90 60	Stet	2810	2795
s. t. a.	90 85	90 70	Sasa	2200	2210
Ric.3½	70 25	70 25	Vizzola	2420	2345
s. ex-gr	70 —	69 85	Marelli	602 —	600 —
s. t. c.	70 35	70 35	Fiat	483 —	483 —
s. ex-gr	70 10	69 90	Savigl.	14 50	15 —
Ric5%	91 35	91 40	Mobiel	13 50	13 75
s. t. a.	91 45	91 50	Incet	128 —	127 —
Btn 59	96 70	96 75	Monc.	880 —	879 —
s. 60	96 70	96 80	Fenaid	724 —	713 —
Fer5%	66 80	66 80	Ilva	288 —	282 —
Ent4½	85 —	85 —	Ansaldo	145 —	145 —
Int 4½	98 75	98 75	Viscosa	2540	2535
Irend½	98 25	98 25	Chatil	3000	2987
Irm5%	95 50	95 10	Cir	1910	1905
Irt.4½	195 —	195 —	Schiap	340 —	337 —
Imm5½	91 55	91 65	Anic	196 —	193 50
Ter.4½	89 —	88 80	Rum.c	72 —	70 50
s5%33	86 50	86 25	M.pont	2570	2560
s5%37	87 —	86 25	Moulin	936 —	935 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch	[illegible] —	773 —
s 4%	95 —	95 —	Unica	65 —	62 —
s 3.5%	85 —	85 —	Cart.M.	3235	3220
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6660	6660
Nab.5½	40 —	40 —	FornR	9200	9200
s7%48	35 —	35 —	Toro P	940 —	935 —
s7%49	35 —	29 —	M.A.I	17.000	17.150
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	92 75	91 —
s 6%	89 10	88 70	Valdar	3250	3250
Pir.5%	89 —	89 —	Mer.It	960 —	950 —
s 6%	92 50	92 50	Ede	977 50	965 —
Dlr7½	104 —	103 75	Fornar	350 —	350 —
Magn7	93 70	93 70	Siare	345 —	345 —
Siar7½	100 —	100 —	West.	211 —	210 —
Vit.7%	87 50	87 25	Perano	450 —	445 —
Cent7%	93 25	93 25	Colard	390 —	390 —
Gav.7%	29 —	27 50	Pirelli	1019	1012
West.7	82 —	82 —	Saffa	935 —	920 —
Fnas6	87 50	87 50	Lig.gas	1470	1440
Cart7%	101 10	102 —	Telco	14.600	14.550
Sade6%	92 50	92 50	Borgos	13.100	13.075
Tred6%	91 50	91 50	Dalm.	1105	1090
Cal.6%	93 75	93 30	Franc	580 —	580 —
Sipel6	95 —	94 90	Lanza	2620	2575
Timo 6	89 —	89 50	Ambal	2090	2072
Telve 6	91 —	90 50	Acq.P	2910	2880
Fer7%	88 10	88 10	Florio	18 —	18 —
Esso6%	86 80	86 80	Genf.I.	5100	5050
A.Gen.	7330	7330	Sn.s	12.000	12.000
s Toro	5650	5700	Risan.	3910	3950
Medit.	4080	4075	Eterni	225 —	213 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92, dollaro canadese 622,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6350-6450; marengo 6350-6450; sterlina unitaria 1670-1590; dollaro carta 663-669; franco svizzero 156,50-157,50; franco francese 153-155; oro fino 676-686; argento 20-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: **Marchesini Alberto**, rappresentante, c. Dante 40; sent. 6 febbr.; curat. avv. Fortini; verif. 27 marzo; giudice Martino.

AOSTA: **Melisi Anita**, pasticceria; sent. 7 genn.; curat. avv. Duc. — **Soc. C.E.S.A.**, costruzioni edili; sent. 2 genn.; curat. dott. Ferretti. — **Blandino Carla**, Cervinia, ristorante; sent. 15 genn.; curat. dott. Ghia. — **Olleaux Luigi**, officina meccanica, St. Vincent; sent. 22 genn.; curat. avv. Palmas.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	0,7	5,1	Roma	0,3	9,6
Bolzano	—2,5	5,5	Aquila	—2,5	0
Torino	—2	6,2	Napoli	2,9	7
Milano	—3,2	5,8	Bari	2,2	7,4
Genova	3,6	9,4	Potenza	—3	—1,4
Bologna	—4,4	6	Palermo	4	9,5
Venezia	—3,3	6,4	Messina	6,2	10,4
Trieste	2,2	6,6	Reggio C.	2,8	11,4
Pisa	—1,8	8,3	Catania	7,2	9,2
Ancona	2,5	6,2	Cagliari	1,6	11,2
Pescara	1,6	4,2	Sassari	4	8

CRONACHE DELLO SPORT

Prova soddisfacente a Chiavari delle due nazionali di calcio

Gli azzurri vincono per 7 a 0: i cadetti per 4 a 2

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 6 febbraio.

La riunione degli azzurri a Chiavari doveva essere una semplice presa di contatto senza carattere di esame o di prova agonistica, e così è stato. Il nuovo allenatore federale Meazza si è inserito nell'ambiente che fu suo durante gli anni delle 53 presenze in nazionale ed ha iniziato la parte pratica del suo lavoro con un entusiasmo che lo fa sembrare più giovane di venti anni. Beretta ha svolto in seconda il compito di commissario unico varando senz'altro la formazione che egli ritiene la migliore del momento ed commisurandone il comportamento di fronte ai ragazzi della Sampdoria. Questa compagine ligure ha raggiunto un ammirabile livello tecnico messo in evidenza oggi dalle difficili condizioni ambientali, ma è troppo leggera per impegnare gli azzurri. Così i goals segnati dai nazionali hanno un valore relativo. Sono stati sette (a zero) ma potevano essere dieci, quattordici o anche più, solo che gli azzurri lo avessero voluto.

La parte più interessante della riunione la si è avuta nella prima mezz'ora di gioco quando è scesa in campo la squadra-tipo formata da Moro; Bertuccelli, Grosso; Mari, Giovannini, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese. Un goal fulmineo di Muccinelli al primo minuto ha aperto la serie delle marcature e a questa hanno fatto seguito le reti di Boniperti, un autogoal del centro mediano della Sampdoria, Gaggero, su azione di Pandolfini e il punto finale di Lorenzi.

Più del quattro a zero il vero risultato di questa parte dell'incontro è dato però dal «ritrovamento» di Carapellese. L'ala sinistra granata ha giocato con puntiglio, fluidità e sicurezza. Da parecchio tempo non lo si vedeva così a posto. Che le serpentine gli siano riuscite particolarmente facili contro allenatori giocanti e non tanto esperti può essere vero, ma la prontezza e precisione dei passaggi, l'intuizione del gioco, la sicurezza del tiro sono indici assoluti di buona forma. Carapellese ha una nelle mani la maglia di nazionale. Tocca a lui saperseIa conservare mantenendosi nella pienezza del rendimento come è ora. La prova di Grosso quale terzino sinistro (altro ruolo in discussione) è anche stata soddisfacente, come del resto si attendeva. Il milanista colpisce d'anticipo, si piazza bene e non ha dubbio negli interventi. Con Bertuccelli forma una coppia sicura che permette a Giovannini, forse il centro mediano più forte del momento, di occupare il suo posto naturale.

Nella destra dello schieramento il blocco juventino formato da Bertuccelli, Mari, Boniperti e Muccinelli ha fatto pesare l'abitudine a giocare insieme, cosicchè in questo settore la squadra ha manovrato con molta fluidità. Un po' spaesato è apparso invece Pandolfini: il fiorentino ha lavorato molto, ma inserito tra due giocatori d'estro come Carapellese e Lorenzi fatica a trovare l'affiatamento. Avendo visto in precedenza un Broccini, che proviene dall'Inter come Lorenzi, mettere in luce le notevoli doti tecniche e soprattutto servire il centro avanti con passaggi in profondità pronti e ben dosati, sembra ora più logico lanciare il nero azzurro in prima squadra, mandando Pandolfini fra i cadetti dove completerebbe il blocco di giocatori di provenienza fiorentina costituito da Magnini, Cervato e (quando sarà guarito) Rosetta.

Tornando alla squadra A essa ha portato alcuni mutamenti nel secondo tempo: Cervellati e Fontanesi sono comparsi alle ali senza arrivare però al grado di rendimento di Muccinelli e di Carapellese; Nesti ha sostituito Piccinini che non doveva stancarsi e Giovannini ha lasciato il posto a Tognon. Questa volta la rete degli allenatori è stata presidiata da Moro e non più dal coraggioso ma giovanissimo Venanzi dei ragazzi della Sampdoria. Il portiere nazionale un po' per scherzo e un po' sul serio si è battuto a fondo per evitare goals, tanto che al 16' ha perfino parato un rigore calciato, raso a terra e ben vicino al palo, da Mari. Moro (ecco un altro azzurro in gran forma) è stato battuto solamente da Lorenzi due volte e da Mari il quale si è così vendicato del rigore non realizzato; ma in compenso ha salvato parecchie situazioni impossibili.

Prima di questa partita della nazionale A sono scesi in campo alle ore 14 i cadetti o meglio i giovani che hanno affrontato la squadra ragazzi del Genoa. I due terzini Magnini e Cervato, i mediani Castelli e Venturi e gli attaccanti Lucentini, La Rosa e Broccini, sono stati i migliori senza però riuscire a togliere alla compagine il solito difetto della mancanza di coesione. Nel primo tempo Lucentini, applauditissimo dai cinquemila spettatori presenti, è stato il dominatore realizzando due reti. Nella ripresa La Rosa, dopo un paio di parate consecutive di Bugatti, riusciva alla fine a spedire la palla in rete. A questo punto si facevano luce i rosso-blu nelle cui file erano Bernardis e Graziolì che hanno già disputato alcune partite in serie A. Graziolì appunto coglieva il palo al 15'. Al 19' Pagenuggi segnava e al 24' Graziolì otteneva il secondo goal. Biagioli firmava l'ultimo punto di questo incontro terminato con la vittoria dei cadetti per quattro a due. Tutte e due le partite hanno avuto la durata di un'ora e sono state suddivise in due tempi di mezz'ora ciascuno.

PAOLO BERTOLDI

NAZIONALE GIOVANI: Bugatti (Bulfon); Magnini, Cervato; Castelli, Greco (Sentimenti V), Venturi; Lucentini, Biagioli, La Rosa, Broccini, Frignani.

GENOA RAGAZZI: Bulfon (Bugatti); Gandini (Zagna), Neri; Fastame (Gandini), Bruno, Zogna (Fastame); Bartoincini (Pacanuggi), Bernardis, Graziolì, Ampero e Picollo.

RETI: Lucentini al 13' e 19' del primo tempo; La Rosa all'8', Pacanuggi al 19', Graziolì al 24' e Biagioli al 25' della ripresa.

NAZIONALE A: Moro (Bugatti); Bertuccelli, Grosso; Mari, Giovannini (Tognon), Piccinini (Nesti); Muccinelli (Cervellati), Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese (Fontanesi).

RAGAZZI SAMPDORIA: Venanzi (Moro); Camorrano (Castagnino), Pastorino; Bertolotti, Gaggero (Corti), Corti; Masnata, Repetto, Bellandi, Ronzoi (Tonello), Parodi II.

RETI: Muccinelli al 1', Boniperti al 4', Gaggero autogoal al 5', Lorenzi al 21' del primo tempo; secondo tempo: al 8' Lorenzi, al 18' Mari, al 27' Lorenzi.

Le squadre italiane di bob hanno iniziato le prove a Oslo

Alverà forse costretto a rinunciare ai Giochi

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 6 febbraio.

La pista di discesa obbligata di Roedkleiva continua ad essere oggetto di discussioni dei tecnici e degli atleti, soprattutto dopo l'incidente toccato all'italiano Alverà che come è noto si è lesa una caviglia in una brutta caduta. La convinzione più diffusa è che realmente il fondo ghiacciato del percorso breve e velocissimo già per caratteristiche naturali rende la pista di Roedkleiva piuttosto pericolosa ma hanno ragione anche quei tecnici che trovano giusta la severità del tracciato e del fondo in quanto si tratta di far emergere degli atleti di valore mondiale in un vasto complesso di partecipanti.

L'ultimo bollettino sullo stato di salute di Albino Alverà reca confortanti notizie, ma a differenza di ieri sera sembra che non sarà possibile all'italiano di partecipare alle prove olimpioniche anche se fra pochi giorni potrà lasciare il letto.

Domani si recheranno sulla pista di slalom gigante di Norefjell i primi discesisti e giovedì cominceranno gli allenamenti ufficiali di tutte le squadre.

Verso la fine di settimana squadre di volontari porteranno neve sulla pista di Roedkleiva, cosicchè, lo strato vedrà l'aggiunta di venticinque centimetri. Lunedì e martedì la pista sarà riaperta agli allenamenti, nei due giorni successivi sarà ampliata e si prevede che solo venerdì della ventura settimana prenderà la forma definitiva.

Oggi si sono ripresi gli allenamenti sulla pista di bob dopo due giorni di preparazione. Ma la nebbia e più tardi la neve hanno creato condizioni tali che solamente una diecina di equipaggi hanno potuto percorrere la pista un paio di volte a discreta andatura, indi la visibilità è scemata a cinquanta metri e si è dovuto far uso dei freni. In tutto hanno girato diciassette equipaggi dei ventiquattro iscritti. Hanno provato due volte le tre squadre italiane.

Il miglior tempo — il cronometraggio non era ufficiale ma si è impiegato il sistema elettrico di registrazione — è stato segnato dalla Svizzera I con 1'28"66, ad una media di oltre sessanta all'ora sui millecinquecento metri della pista. Il secondo miglior tempo lo ha segnato la squadra americana I con 1'31"57. I tre equipaggi italiani hanno ottenuto i seguenti tempi: Italia I, 1'33" contro il secondo; Italia II, 1'38"20; 1'34"79; Italia III 1'32"69; 1'34"70. La pista di bob è sembrata, condizioni atmosferiche a parte, assai veloce e poco pericolosa. **L. e.**

Fiorenzo Magni invitato per 4 riunioni nel nord Africa

Varazze, 6 febbraio.

Magni probabilmente non parteciperà alla Cagliari-Sassari in programma per il 24 febbraio prossimo venturo. Fiorenzo, che ha già compiuto dal suo arrivo in Riviera circa 500 chilometri d'allenamento, ha infatti ricevuto una lettera da Parigi che lo invita per una breve «tournée» nell'Africa del Nord; il programma prevede quattro riunioni: a Casablanca il 21 febbraio, ad Orano il 24 e ad Algeri il 28 ed il 1º marzo. Il caposquadra della Ganna, viste le favorevoli proposte francesi, si è riservato una decisione nei prossimi giorni; Magni, però, anche se accetterà l'invito in questione, ha garantito la sua presenza a Bordighera per il Circuito del 2 marzo.

Tuffi da un trampolino dell'altezza di un metro

Il 30 marzo si terrà nella piscina dello Stadio una riunione di tuffi alla quale parteciperanno — tra gli altri — tutti i preolimpionici. Sarà eseguito il normale programma olimpionico da 1 metro, seguendo il metodo di preparazione americano che imposta l'allenamento appunto su tuffi eseguiti da un trampolino piazzato a un solo metro d'altezza dal pelo dell'acqua.

Una «strada bianca» da Salice d'Ulzio a Briançon

Il maestro di sci Lino Lolli ha organizzato per marzo di prossima una traversata — tutta in sci, sciolinale e skilift — da Salice di Ulzio a Briançon; il percorso dovrà essere effettuato in una sola giornata e costituisce un originale tentativo di record nel lodevole intento di alimentare e intensificare i rapporti sportivi italo-francesi. Il tracciato della impresa alpinistica — tracciato denominato «la strada bianca» — prevede la partenza da Salice d'Ulzio per raggiungere la sciovia e lo skilift il Triplex; si scenderà poi sul Sestriere e su Cesana per risalire di qui al rifugio Gran Pace. Discesa su Claviere, salita — in skilift — al Monginevro e attraverso il col Chenaillet, nuova discesa ed arrivo a Briançon.

Stasera le decisioni sugli incidenti di Legnano

Milano, 6 febbraio.

Protetta all'interno e all'esterno da forti nuclei di polizia, la sede della Lega Nazionale è stata oggi animata da un continuo andirivieni protrattosi fino a tarda ora. Nessuna decisione è stata comunicata in merito all'incontro Legnano-Bologna sospeso, come è noto, a tre minuti dalla fine. L'esame dei documenti ufficiali e le deposizioni degli interessati hanno occupato quasi l'intera giornata, per cui la riunione è finita tardi e solo domani sera le deliberazioni saranno rese pubbliche. Notizie da Legnano hanno dato frattanto per certo che in caso di provvedimenti troppo severi i lilla manderanno a Torino contro la Juventus la squadra ragazzi.

Fra i provvedimenti di ordinaria amministrazione deliberati oggi dalla Lega meritano citazione i seguenti: multa di lire 30 mila al Torino per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti della squadra ospite alla fine del primo tempo e in occasione dell'allontanamento di un giocatore; tre giornate di squalifica a Santamaria (Palermo); due giornate a Fommei (Sampdoria); una giornata a Pinardi (Como); ammonizione a Ferrario (Juventus), Turconi (Como), Bullent (Spal). Multa di lire 18 mila a Quaresima (Spal), 8 mila a Celani (Sanremese), 6 mila a Rosén (Novara) e Giaroli (Palermo).

Respinti i reclami della Reggina e del Foggia

Roma, 6 febbraio.

La Commissione d'Appello federale ha preso in esame nella seduta di ieri alcuni reclami di Società e giocatori. E' stato respinto il reclamo per la sospensione di Wilkes, i reclami della Reggina per la gara Catanzaro-Reggina e del Foggia per la Caserta-Foggia relativi ai noti casi di corruzione, sono stati respinti e confermata la retrocessione delle Società reclamanti all'ultimo posto della classifica.

Il vercellese Fusaro ha vinto a Milano la «Cintura Città di Bergamo» categoria «leggeri» battendo Anconesi, ai punti, in 10 riprese.

Sul ring del Pertino domani sera si svolgerà una riunione di boxe imperniata nel confronto tra i mediomassimi Bisson (Torino) e Rizzotti (Novara).

ULTIME NOTIZIE

RISOLTA LA CRISI A MONTECITORIO

Gronchi ritira le dimissioni

Unanime manifestazione di fiducia della Camera, presenti i membri del Governo - Precisazioni di Bettiol sulla procedura - Ripresa la discussione sull'entrata di Grecia e Turchia nel Patto atlantico

Roma, 6 febbraio.

L'on. *Gronchi*, esaudendo il voto della maggioranza della Camera, ha ritirato le sue dimissioni. Egli ha ripreso stasera il suo posto al seggio di presidenza dell'Assemblea dopo una calorosa manifestazione di stima e dopo aver ottenuto sostanziale soddisfazione circa il nocciolo della questione che lo indusse a dimettersi. *Gronchi* ha ottenuto, cioè, dalla bocca degli stessi autorevoli rappresentanti della maggioranza la dichiarazione che quanto avvenne venerdì non stabilisce norma nè precedente e che, insomma, la responsabilità dell'interpretazione ed applicazione del regolamento è e resta prerogativa del presidente, poichè tale delicatissima materia, cui è connessa la guarentigia delle minoranze, non può essere soggetta a votazioni nelle quali la maggioranza potrebbe far sentire il suo peso.

La lettura della lettera

Resta da aggiungere che nel corso di questo chiarimento da parte democristiana (on. *Bettiol*) ed anche governativa (Presidente del Consiglio) si è fatto cenno alla possibilità di una revisione del regolamento della Camera che ampli ancor più i poteri del presidente. Ma tale proposta è stata decisamente avversata dall'opposizione (*Togliatti* e *Nenni*). La cosa per il momento non ha avuto seguito.

Dunque eccoci alla cronaca: la Camera ha tenuto oggi una prima seduta nella mattina. *Gronchi* era assente ed anzi è toccato al vice-presidente *Martino* di dar lettura della sua lettera di dimissioni. In questa lettera egli parlava dello stato di «intimo disagio» in cui lo avevano messo «l'impostazione, lo svolgimento e l'*atmosfera* della discussione che si ebbe nella seduta di venerdì» ed aggiungeva che le dichiarazioni fatte in seguito da Bettiol e da Leone non avevano dissipato tale «disagio». Pertanto Gronchi riteneva di dover presentare ufficialmente le sue dimissioni.

Terminata la lettura di questa lettera, in una aula attenta e silenziosa, si è levato *Bettiol*. Egli si è rifatto alle precedenti dichiarazioni (quelle che non avevano soddisfatto Gronchi) ed ha rinnovato le più calde attestazioni di stima per la «imparzialità, obbiettività e geloso attaccamento alle prerogative parlamentari del presidente»; ma ha aggiunto questa volta: «Il gruppo democristiano è dolente che in quell'occasione, essendosi trattato di interpretazione del regolamento riferentesi ad un caso particolare *senza che la soluzione assumesse quindi carattere normativo* non si sia potuta svolgere quell'ampia discussione che il presidente intendeva impostare». E' la dichiarazione che Gronchi attendeva. *Bettiol* ha concluso invitando la Camera a respingere le dimissioni del presidente nella speranza che egli volesse recedere dalla sua decisione.

Subito con calde parole si è associato *De Gasperi*. Poi *De Caro* per i liberali, l'on. *Paolo Rossi* per i socialdemocratici, *Amadeo* per i repubblicani, *Roberti* per il M.S.I., *Cuttitta* per i monarchici e molti altri oratori a titolo personale. Tutti hanno rinnovato manifestazione di stima a Gronchi e la speranza di «rivederlo al suo posto». Anche *Nenni* e *Togliatti*, sebbene, come abbiamo detto sopra, i due oratori di estrema abbiano sollevato riserve circa l'eventualità di revisioni del regolamento.

Dopo la manifestazione il vice-presidente *Martino* ha tolto la seduta in attesa di conoscere le decisioni di *Gronchi*, cui il voto e l'insistenza dell'Assemblea sarebbero stati subito riportati. Alla ripresa pomeridiana, dopo il tributo di cordoglio per la morte del re d'Inghilterra, *Gronchi* è rientrato nell'aula ed ha ripreso il suo posto di presidente che aveva lasciato venerdì scorso.

Al suo apparire tutta l'Assemblea si leva in piedi. Vi sono anche i membri del Governo. Dai settori della maggioranza sorge un vivo applauso che si prolunga per molto, mentre l'estrema sinistra resta silenziosa in piedi.

«La manifestazione di stima e di fiducia tributatami stamane dalla più gran parte della Camera, e non contraddetta dall'altra parte, che ha ritenuto di avanzare, nel proprio diritto, riserve di natura politica, mi ha indotto a recedere dal proposito che avevo espresso colla mia lettera all'Assemblea. Uguale decisione mi ha dettato il mio senso di responsabilità di fronte ad un momento duro e difficile del nostro Paese e delle sue istituzioni democratiche».

Dopo aver rilevato e riaffermato che dalle dichiarazioni di *Bettiol* restano precisati i due punti: 1) che quanto avvenne venerdì «non è destinato ad assumere carattere normativo»; 2) che «rientri nei doveri del presidente assumersi la responsabilità delle decisioni in materia di norme regolamentari» e che esse debbono «essere sottratte a votazioni le quali possono essere determinate da contingenze particolari», il presidente *Gronchi* conclude:

«Onorevoli colleghi, non è retorica di rito se vi dico che riassumo questo mio posto per senso di dedizione ad un dovere, non per speranza, che sarebbe pur legittima, di averne soddisfazioni esteriori. Nei miei propositi, ed entro il limite delle mie forze modeste, non vi può essere che la preoccupazione di esercitare colla più oggettiva imparzialità il mio difficile compito, e di contribuire a che sia serbato quell'equilibrio di rapporti fra potere legislativo e potere esecutivo che, nel rispetto delle esigenze di entrambi, possa assicurare, insieme con una collaborazione necessaria e feconda, il più retto e costituzionale sviluppo dei nostri istituti democratici. Mi assista la vostra fiducia e la vostra volonterosa partecipazione a questa alta comune fatica» (*Vivissimi, prolung. applausi*).

Dibattito di politica estera

Chiusa così felicemente la parentesi delle minacciate dimissioni del presidente, la Camera riprende il normale lavoro. E' riaperto il dibattito sull'ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico. Parla l'on. *Ambrosini*, presidente della commissione per gli Esteri, cui fa eco un intervento di vivace opposizione del comunista on. *Serbandini*. Segue un discorso dell'on. *Treves*, che annuncia il voto favorevole del gruppo socialdemocratico, e la discussione generale si chiude con una dichiarazione, anch'essa favorevole, dell'on. *Russo Perez* (m.s.i.). La seduta si chiude con la illustrazione da parte del monarchico *Cuttitta* di un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a trarre partito dalla nuova circostanza per ottenere dagli alleati una impostazione di rapporti di vera parità. Domani parlerà *De Gasperi*.

Al Consiglio di Sicurezza

Bocciate le due proposte per l'ammissione dell'Italia

Pronostici favorevoli a Faure per l'odierno voto di fiducia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi 6 febbraio.**

L'ammissione dell'Italia all'UNO è stata nuovamente bocciata oggi in due riprese dal Consiglio di Sicurezza, che rimane a Parigi fino al 15.

Erano in discussione: un progetto francese di ammettere il nostro Paese, e un progetto sovietico di ammettere in blocco i quattordici candidati. La proposta francese si è urtata, come è accaduto finora in circostanze analoghe, al veto sovietico, raccogliendo dieci voti favorevoli e uno solo contrario: quello della Russia. Poichè le domande di ammissioni devono essere accolte all'unanimità, per la sola volontà di Mosca l'Italia continuerà ad essere esclusa dalle Nazioni Unite.

La proposta sovietica ha ottenuto sei voti contrari, fra cui quello dell'America, che è risolutamente opposta all'ammissione in blocco, perchè certi Paesi meritano di essere accettati ed altri no, due voti favorevoli, Russia e Pachistan, e tre astensioni (Francia, Gran Bretagna e Cina).

Altro fatto di attualità è la particolare posizione in cui si trova il governo Faure, che dopo quindici giorni di vita, è già alle prese non solo con l'opposizione, ma con la propria maggioranza su problemi interni come su problemi esteri.

Nel pomeriggio di domani la Assemblea nazionale deve votare sulla questione di fiducia posta ieri notte dal Presidente del Consiglio circa l'urgenza di discutere il problema della scala mobile dei salari. Edgar Faure è stato costretto a procedere energicamente per raggruppare la sua maggioranza, composta di partiti — radicali e moderati — che vogliono rimandare a più tardi l'esame del problema dei salari, e di altri partiti che lo vogliono esaminare subito. Il governo è da questa parte per fare una concessione ai socialisti, avendo bisogno dei loro 106 voti.

Stasera i pronostici sono favorevoli al governo e si ritiene che domani otterrà di nuovo la fiducia. Ma si tratterà soltanto di approvare l'«urgenza» e non la scala mobile dei salari.

Il complesso problema delle relazioni franco-tedesche costituirà per il governo Faure un altro ostacolo e la data della conferenza di Lisbona si avvicina. Ma forse la morte di re Giorgio costringerà i Paesi atlantici a rimandarla e ciò darà tempo al governo di Parigi di aggirare le difficoltà.

l. m.

Restrizioni ai viaggi dei diplomatici russi negli S.U.

Washington, 6 febbraio.

Si apprende oggi che il Dipartimento di Stato ha proposto le rigorose restrizioni ai viaggi dei diplomatici russi nel territorio statunitense.

Il Dipartimento è venuto in queste determinazioni dopo che il 26 di gennaio u. s. Mosca ha posto delle restrizioni ai viaggi dei diplomatici stranieri nel territorio dell'Unione Sovietica.

I problemi che saranno discussi dagli "atlantici,, a Lisbona

Acheson commenta i lavori della riunione dell'ONU

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 6 febbraio.**

Il Segretario di Stato, Dean Acheson, ha oggi iniziato la sua conferenza stampa settimanale leggendo una breve dichiarazione con la quale ha espresso la simpatia del popolo americano, «da così lungo tempo legato da stretti legami di amicizia alla Gran Bretagna e al Commonwealth». Per la morte di Giorgio VI. Acheson ha detto che «il Presidente degli Stati Uniti ha manifestato per noi tutti la nostra profonda simpatia alla Famiglia Reale e al popolo britannico».

Acheson si è quindi fermato ad esaminare i risultati della sesta riunione dell'*UNO*, recentemente conclusasi a Parigi, e alcuni problemi della prossima riunione atlantica, che si aprirà il 16 prossimo a Lisbona.

Parlando della riunione di Parigi, Acheson ha innanzi tutto tributato un elogio ai vari componenti della delegazione americana, il cui difficile e gravoso compito, egli ha detto, può essere giudicato dal fatto che la delegazione ha dovuto preparare abbondanti e particolareggiati «dossiers» su ben 70 diversi problemi.

Il Segretario di Stato si è mostrato soddisfatto dei risultati raggiunti a Parigi particolarmente in quattro settori: sicurezza collettiva, disarmo, inchiesta per libere elezioni nella Germania orientale e problema coreano. Su questo ultimo problema gli Stati Uniti sono riusciti a far prevalere, in contrapposto alla Russia, il punto di vista che una discussione sulla situazione coreana sarebbe stata utile e opportuna solo quando si fossero concluse le trattative per l'armistizio, tuttora in corso.

Per quanto riguarda la prossima riunione di Lisbona, Acheson ha premesso che generalmente si suol valutare i progressi dell'alleanza atlantica in base ai risultati delle sue riunioni formali: Bruxelles, Ottawa, Roma, Lisbona; ma che il criterio non è del tutto esatto, in quanto i progressi dell'alleanza sono continui e costanti, giorno per giorno, settimana per settimana, verso una sempre maggiore e più stretta associazione. Il fatto fondamentale, ormai da tutti accettato, è che per mantenere la pace bisogna creare situazioni di forza, che offrano più solide basi di trattative per le potenze occidentali e su questo comune principio si muovono oggi tutte le Nazioni atlantiche.

Molti argomenti, ha continuato Acheson, saranno trattati nella riunione di Lisbona, ma alcuni problemi hanno particolare importanza. Innanzi tutto il rapporto del «comitato temporaneo» presieduto da Harriman, col quale si è cercato di conciliare quello che è militarmente necessario con quel che è economicamente possibile. Il rapporto non contiene decisioni, ma solo suggerimenti su quello che è necessario fare entro il 1952 e quello che si prevede di dover fare negli anni seguenti. In base a questi suggerimenti le varie Nazioni atlantiche dovranno definire i loro impegni per il corrente anno, mentre gl'impegni per gli anni futuri potranno essere soggetti a revisione in base alle nuove circostanze che si potranno sviluppare.

Un secondo problema che formerà oggetto di discussione a Lisbona è la riorganizzazione del NATO, per ricondurre sotto la responsabilità di un unico organismo le funzioni ora suddivise fra vari gruppi e ottenere così una maggiore omogeneità e semplicità di direzione. Anche l'organizzazione, come tutti gli aspetti del NATO, sono in via di continua trasformazione, per adeguarsi agli sviluppi del Patto.

Acheson ha invece affermato che i problemi per la creazione di una «comunità difensiva europea» non verranno direttamente esaminati dal Consiglio atlantico in quanto di diretta ed esclusiva pertinenza dei sei Paesi interessati (Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Germania), ma il problema sorgerà solo indirettamente nell'esame dei rapporti fra le due organizzazioni o similmente i «rapporti contrattuali» con la Germania, verranno discussi, ma non formeranno oggetto di decisioni a Lisbona, in quanto costituiscono materia di diretto interesse per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, anche *se* di interesse generale per tutti gli altri Paesi atlantici. Acheson infine si è augurato che alla riunione di Lisbona possano partecipare in veste ufficiale i rappresentanti della Grecia e della Turchia sebbene quattro Nazioni (U.S.A., Francia, Belgio e Italia) non abbiano ancora esaurito i passi legali e costituzionali necessari all'ingresso formale dei due Paesi nell'alleanza atlantica.

g. t.

PER LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Approvata a Bonn la legge per l'Assemblea di tutte le zone

Numerosi autobus carichi di comunisti bloccati dalla polizia per impedire una dimostrazione contro la coscrizione obbligatoria

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 6 febbraio.**

Il Parlamento ha approvato oggi a schiacciante maggioranza la legge per l'elezione di una Assemblea nazionale rappresentante tutte le zone della Germania, a cui deferire il compito della riunificazione del Paese. La legge è stata approvata con 203 voci favorevoli, 29 contrari e 25 astensioni.

Numerosi autobus carichi di dimostranti comunisti provenienti da diverse città che stavano confluendo verso Bonn, sono stati fermati ai posti di blocco istituiti dalla polizia per impedire ogni tentativo di ostacolare il dibattito sulla coscrizione obbligatoria e sull'ingresso della Germania nell'esercito europeo che s'inizierà domani in Parlamento. I posti di blocco funzioneranno anche durante la notte, ma la polizia non è sicura di poter fermare tutte le colonne di dimostranti che sono partite stasera da Amburgo, da Dusseldorf e da altre città, nè si esclude che un certo numero di dimostranti possa essere già affluito nella capitale con la ferrovia o con altri mezzi. Sono già state prese tutte le misure necessarie perchè, «premendo soltanto un bottone» (come dice l'ufficiosa «Deutsche Presse Agentur») possa essere evitata qualsiasi manifestazione da parte dei comunisti o dei nazionalisti, che vorrebbero far sentire la loro voce sul problema della Saar. Il palazzo del Parlamento e gli edifici contigui sono sorvegliati da un gran numero di poliziotti.

Per preparare le dichiarazione del Governo, che avrà una durata di 90 minuti, Adenauer ha convocato oggi un consiglio di Gabinetto e, fatto senza precedenti, sono stati invitati anche i rappresentanti dell'opposizione. Vorrà domani il Cancelliere ribadire la sua intransigenza sulla Saar e sull'ammissione della Germania al Patto Atlantico, i due problemi alla cui soluzione egli vorrebbe subordinare la firma del trattato di pace e del piano per l'esercito europeo, o si mostrerà disposto ad accettare (o a presentare) un progetto di compromesso? Negli ambienti politici si crede che, allo stato attuale delle cose, vi siano ben poche probabilità che la Camera possa approvare la coscrizione obbligatoria e l'adesione della Germania all'esercito europeo; contro questo piano voterebbe compatta tutta la opposizione, alla quale si unirebbero molti membri dei partiti della coalizione governativa. Adenauer manterrà quindi la discussione sulle generali ed eviterà che si arrivi ad una votazione.

La richiesta di ammissione al Patto Atlantico — riferiamo questa informazione con riserva — sembra sia stata sollecitata dai generali, allarmati dal progetto franco-atlantico di difendere l'Europa sul Reno, il che equivarrebbe a cedere senza combattere gran parte del territorio tedesco al nemico e a trasformare il resto della Germania in zona di combattimento. Gli strateghi germanici credono che la difesa sul Reno consentirebbe al nemico di sfondare nella piana di Hannover e di puntare su Bruxelles; e hanno perciò presentato un loro progetto che prevede un immediato contrattacco sulle ali in modo da salvare quasi tutto il territorio tedesco. Per essere sicuri che venga adottato questo loro piano, o non quello franco-britannico, i generali tedeschi vogliono che la Germania abbia un seggio nel N.A.T.O.

e. a.

Il cordoglio dell'Italia per la morte di re Giorgio

Bandiere abbrunate per 2 giorni

Roma, 6 febbraio.

Il Presidente della Repubblica, non appena appresa la notizia della morte di Re Giorgio VI, ha incaricato il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, nonchè il ministro Mosca, capo dell'ufficio relazioni con l'estero della Presidenza, ed il comandante Dei Beno, consigliere militare aggiunto, di recarsi presso l'ambasciatore d'Inghilterra sir Victor Mallet per presentare le proprie condoglianze.

Nello stesso tempo il Presidente del Consiglio, accompagnato dal capo del cerimoniale della Repubblica, ambasciatore Scammacca Del Murgo, e dal suo capo di Gabinetto Scola Camerini ha fatto visita all'ambasciatore di Gran Bretagna per esprimere le condoglianze del Governo e del popolo italiano.

Messaggi di condoglianza sono stati inviati dal capo dello Stato a S. M. la regina Elisabetta, consorte del defunto Sovrano, a S. M. la Regina Madre Mary ed a S. M. la Regina Elisabetta. Telegrammi di condoglianze sono stati inoltre inviati dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri on. De Gasperi.

La bandiera italiana resterà esposta a mezz'asta in tutto il territorio nazionale nella giornata di oggi e di domani e verrà nuovamente esposta in segno di lutto nel giorno dei funerali.

La notizia dell'improvvisa morte di Re Giorgio d'Inghilterra è stata appresa in Vaticano nella tarda mattinata dalla Segreteria di Stato e mons. Montini l'ha subito comunicata al Papa, il quale ne è rimasto profondamente addolorato ed ha immediatamente disposto per l'invio all'augusta Consorte di un suo telegramma personale.

Due settimane di lutto alla Corte di re Faruk

Il Cairo, 6 febbraio.

L'annuncio della morte del re d'Inghilterra è stato trasmesso ufficialmente in giornata al re d'Egitto dal segretario dell'ambasciata britannica. Da parte sua, l'ambasciatore inglese sir Ralph Stevenson, ha inviato un messaggio di condoglianze alla regina madre a nome della colonia inglese d'Egitto.

La bandiera sulla sede dell'ambasciata è stata calata a mezz'asta ed è stato apposto all'ingresso un registro per raccogliere firme.

Nella zona del Canale saranno celebrati questa sera servizi religiosi.

Re Faruk ha ordinato un periodo di lutto di Corte della durata di due settimane.

Un incidente a Oslo per la bandiera a mezz'asta

Oslo, 6 febbraio.

Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali ha chiesto a tutte le Nazioni partecipanti di abbassare la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la morte di Re Giorgio VI. Ne è derivato un incidente con i polacchi e i romeni. Essi hanno abbassato le rispettive bandiere nella breve cerimonia tenuta agli accampamenti, ma hanno poi chiesto che venissero riportate in cima al pennone. Non riuscivano, hanno detto, a capire che cosa c'entrasse con le Olimpiadi la morte del re d'Inghilterra. Ma più tardi i capi delle due delegazioni hanno ricevuto ordine da parte dei rispettivi Governi di rispettare le disposizioni della organizzazione olimpionica.

Risulta anzi che le delegazioni romena e polacca hanno avuto un contrasto con il Comitato organizzativo norvegese perchè intendono tenere a mezz'asta le bandiere anche per la giornata di domani.

Nuovo movimento diplomatico

Roma, 6 febbraio.

Il nuovo bollettino ufficiale sul movimento diplomatico che farà seguito a quello dello scorso dicembre — oltre alle normali promozioni del ruolo organico — conterrà importanti spostamenti. Com'è noto, il dottor Antonio Meli Lupi di Soragna lascerà l'Ambasciata presso la Santa Sede, dove gli succederà l'ambasciatore Francesco Giorgio Mameli, attualmente direttore generale delle relazioni culturali con l'estero. Alle relazioni culturali sarà destinato il ministro Bartolomeo Migone, attualmente a Stoccolma. L'ambasciatore Umberto Grazzi, direttore generale degli Affari economici, sarà accreditato a Bruxelles. Il ministro Augusto Francesco Paolo Vanni d'Archirafi, da Praga rientrerà a Palazzo Chigi per assumere una direzione generale.

Dichiarazioni di Zoli sull'assassinio di Galimberti

Il repubblichino Brachetti non è risultato l'uccisore - Attualmente è in libertà condizionata

Roma, 6 febbraio.

Il Senato ha dedicato anche le due sedute odierne alla discussione di interrogazioni e di interpellanze, e nella seduta serale ha ripreso l'esame del progetto di legge Pieraccini relativo allo «stato farmacista».

Il Guardasigilli, rispondendo ai senatori *Lussu* (psi), *Gasparotto* (misto) e *Conattini* (psdi) ha reso noto che non è stata concessa la grazia, ma solo la libertà condizionata, a Tommaso Brachetti, che fece parte dell'ufficio politico della questura di Cuneo al tempo della repubblica di Salò. Il Guardasigilli ha precisato che il Brachetti non fu condannato per l'uccisione della Medaglia d'oro Duccio Galimberti, perchè il giudizio escluse la sua partecipazione al delitto. La sorte del Galimberti fu decisa dal prefetto Zerbino e l'esecuzione affidata ad altri individui, per i quali non è stato adottato nessun provvedimento di clemenza. Il Brachetti, un mese prima della liberazione, era passato nelle file partigiane, e almeno venti persone furono da lui salvate da sicura morte.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione *Vischia* ha illustrato ai senatori *Macrelli* (pri) e *Terracini* (pci) la situazione dell'ateneo di Roma, dove sono avvenuti i noti incidenti contro il prof. Calosso. Egli ha poi annunciato che il rettore ha assicurato di aver preso accordi con le autorità di pubblica sicurezza per evitare altre agitazioni. Le disposizioni vigenti non consentono al ministero della Pubblica Istruzione altri mezzi per intervenire che la chiusura dell'università ciò che farebbe il giuoco dei neofascisti, promotori delle manifestazioni contro il prof. Calosso.

Il ministro Zoli ha quindi risposto al sen. *Venditti* (pli), che aveva chiesto di sapere se non sarebbe opportuno diminuire i poteri della polizia per quanto riguarda l'arresto senza mandato di cattura e la facoltà di detenzione e di interrogatorio, rilevando che le proposte non possono essere accolte perchè in contrasto con la legge e perchè potrebbero generare inconvenienti più gravi di quelli che si intende eliminare.

Lo stesso Ministro ha dichiarato, al sen. *Persico* (psdi) di essere favorevole alla formazione di nuclei di polizia giudiziaria, con carattere però di integrazione e non di sostituzione della polizia giudiziaria ordinaria. E' anche favorevole ad un intervento della difesa nell'istruttoria penale, ma ha escluso che ciò possa avvenire nell'interrogatorio e nelle prove testimoniali. Il sen. *Persico* ha insistito sostenendo che ciò avviene in tutti i paesi civili.

Dà alla luce un maschietto del peso di chilogrammi 6,400

Mondovì, 6 febbraio.

Un parto prodigioso, senza precedenti, è avvenuto nella clinica Bosio della nostra città, parto che è quasi consimile a quello avvenuto alcune settimane fa in California e di cui tutta la stampa internazionale ha dato notizia. La signora Bono Maria in Robaldo di anni 36 di Marsaglia ha dato alla luce, dopo un'operazione difficilissima, eseguita con taglio cesareo, a un vispo e robusto maschietto, che è risultato di peso e dimensioni veramente eccezionali: il neonato misura 70 centimetri di lunghezza e pesa kg. 6,400. La puerpera e in particolar modo il bimbo godono ottima salute, ed è pure interessante notare che questo è il decimo figlio della signora Robaldo, di cui ben nove sono ora viventi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 53

Natale Cesa
industriale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Avandetto, il figlio Roberto con la moglie Maria Teresa Santanera, la figlia Susanna, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Ditta Cesa partecipano con profonda commozione la dipartita del sig. NATALE CESA, loro amato principale, e si associano al grave lutto della famiglia.

Dopo breve malattia serenamente spirava

Rosa Varengo ved. Audisio
di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Carlo, sorella Mary e famiglie, la nuora Vincenzina col figlio Gino e moglie, parenti e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paolo Sarpi 116. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto e indimenticabile

Comm. Umberto Renzi

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Il giorno 8 c. m. ore 10 Messa di suffragio nella chiesa Gran Madre di Dio. Si ringrazia quanti interverranno alla pia funzione.

Ad un anno dalla dipartita dell'

Avv. Diego Galli

la vedova e le figlie, con dolore e rimpianto immutati, invitano tutti coloro che ricordano il loro caro scomparso, ad unirsi ad esse nelle preghiere di suffragio che verranno per lui innalzate sabato 9 febbraio, ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

Oggi secondo anniversario della morte del

Magg. Raffaele Russo

la moglie e le figlie con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono, grate a chi gli offrirà il suffragio di una preghiera. Una Messa verrà celebrata l'8 corr. alle ore 6,30 nella chiesa di S. Rita.

Sabato 9 febbraio alle ore 8,30 sarà celebrata nella chiesa di S. Giulia la messa di trigesima per l'anima buona dell'

Ing. Giuseppe Moretti

Si ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi alle preghiere di chi sempre lo ricorda.

Col pensiero rivolto al marito, ed ai figli caduti in guerra, è mancata l'anima eletta di

Amalia Rayneri ved. Candellero

Straziati la piangono i figli, le figlie, le nuore, il genero, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. I funerali in Trofarello venerdì 8 corr. alle ore 15,30, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia alle ore 16,30.

Trofarello (Villa «La Montagnetta»), 5 febbraio 1952.

La Ditta Mario Maletti «Lane Torino» prende viva parte al dolore della famiglia Candellero per la scomparsa della suocera del signor Giacomo Maletti, contitolare della Ditta.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, serenamente è mancato in età di anni 65

Costanzo Garello
industriale

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Caterina Pugliarco, i figli: Filippo con la consorte Maria Clotilde Rayneri e bimbi, Maria con il marito Sebastiano Bruno e bimbi, Rosina con il marito dott. Salvatore Casalino e bimbi, Giovanni, Aldo, Vittorio, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi sabato 9 c. m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in via Peschetta.

Si associano al dolore della famiglia gli Impiegati e le Maestranze del Caseificio Garello.

Racconigi, 6 febbraio 1952.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Funzionari del Comitato Produttori Coke prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'avv. Umberto Zaccone consulente del Comitato e segretario del Consiglio Direttivo per la morte dell'adorata sua bimba

Margherita

avvenuta il giorno 4 corr.

La Società Commerciale Coke si associa al dolore dell'avv. Umberto Zaccone, segretario del consiglio di amministrazione della Società, per la perdita della figlia MARGHERITA avvenuta il 4 corrente.

Munita dei Conforti religiosi ha raggiunto in Cielo il papà Luigi l'anima eletta di

Margherita Rosa Brusin

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma Maddalena Vacchieri, il fratello Ambrogio e moglie Rosa Colombo, Dina con le bimbe Luigina e Anna Maria, le sorelle Celestina, Marianna, Giuseppina con la nipote Rosina, la madrina e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 10 in Coazze.

Coazze, 6 febbraio 1952.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Murra

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Felice (in America), Mario con la moglie Angiolina, la nuora Masea Teresa, l'adorato nipote Giuseppe, la nipote Maria Ciaccia e famiglia. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo da via Corrado Corradino 23 (Lingotto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo anni di sofferenze, cristianamente sopportate, tornava a Dio l'anima bella di

Enrica Cantamessa

Ne piangono la scomparsa il fratello Dino e consorte Eny Feroglio, le sorelle Margherita con il marito Ernesto Dettoni e figli Lucia e Ignazio, Emma, Letizia, Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Madama Cristina 79.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Neri
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Marianna Cerchi, la nuora, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corr. alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 193. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Martedì 5 febbraio serenamente spegnevasi

Teresa Gozzi ved. Bassotto

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio il figlio Egidio con la moglie Giuseppina Lebbia e gli adorati nipoti Pier Carlo e Angelo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 febbraio alle ore 10 a Crevacuore (Vercelli).

Crevacuore, 5 febbraio 1952.

Il dott. Raffaele Ottolenghi e famiglia riconoscenti ringraziano quanti con scritti, parole o fiori furono a loro presenti o vicini nei giorni tristi della morte della figlia adorata

Alma Bona

Nel decimo anniversario della dipartita delle anime buone

Ing. Silvio Bertolà
Ernesta Bertolà-Penna

le figlie, generi, nipoti uniti in preghiera alla Messa «in memoriam» che verrà celebrata il 9 febbraio ore 9 nella chiesa di San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele partecipano agli amici e conoscenti.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Alfredo Gianetti

la famiglia Lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti. Verrà celebrata una S. Messa di suffragio sabato 9 febbraio, ore 9, nella chiesa di S. Pietro e Paolo.

Nel primo anniversario della morte della

N. D.

Ebe Bonatti in Montalenti

una Messa di suffragio verrà celebrata sabato 9 febbraio ore 9,30 nella chiesa di San Dalmazzo via Orfane 5 Torino.

Il figlio Carlo e tutti i parenti dell'indimenticabile

Giuseppe Tournour Viron

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore da queste colonne tutti coloro che hanno preso parte alle esequie del loro caro scomparso o che con scritti e con opere hanno voluto esprimere il loro compianto ed onorarne la memoria. Un particolare ringraziamento per la premurosa partecipazione al cordoglio dei famigliari viene rivolto alla famiglia Fagà, al dott. Paolo Gianolio, alla famiglia Gentile, agli amici della Gramegna, al gruppo anziani C.I.R. e ai dirigenti impiegati e maestranze della Tournour & Gianolio che, accorsi da Favria, hanno voluto vegliare e accompagnare tutti la cara salma all'estrema dimora.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che con presenza o scritti hanno preso parte alla grave perdita rendendo il loro tributo di stima e di affetto e l'estremo saluto all'indimenticabile

Umberto Jachia

che con il suo esempio di onestà e di bene ha lasciato un ricordo perenne.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. SACEI, Giolitti 16. Telefoni 45-593, 47-432. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, istomatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682.542. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, Telefono 893.240.

ACQUISTO porte finestre serramenti usati ferro legno. Ponchia. Stradella 232, Torino 2036

ACQUISTO in ottimo stato, sega nastro diametro 80 marca Guillet. Telef. 73-822.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, Telef. 47-260 20297

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver, rullatrici per filetti, limatrici, rettifiche senza centri, universali, presse, bilancieri frizione, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro, vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. MOMAT via Nizza 188. 1152

ALESATRICE costruzione Pasquino, mandrino 70 altezza 300 vendesi. Tel. 31-262

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo, Anselmo, Giolitti 50.

ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese tavolini, mobili ufficio. Facchetto, Belletia 6.

COMPERO dentatrice per ingranaggi tipo Fellow, marca « Wyler & Giuliani » usata. Rossi, corso Como 4, Milano.

CORDE rame isolate materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Sinatar, Cigna 5. Telef. 21-360. 271

CUSCINETTI sfera, rulli, chiavi fisse, bossolo saldamento: Tramar, Statuto 17 Telefono 49-505. 24308

DASCA calcolatrice perché precisa. Dasca bilance ultimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via S. Anselmo 3. 2621

INCUBATRICE buona marca 150 uova circa compero occasione. [illegible] Bussoleno. 31101

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato, 75. Telef. 30.844.

LAMIERE zincate piane e ondulate Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33 Milano. Telefoni 350-465, 30-838. 2157

LAMIERE grosse sottili stampaggio magnetiche Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33, Milano. Telefoni 351-157, 30-838.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Loparia. Telefono 690-572. 18005

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 5/10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1.

OFFICINA mecc. eseguisce lavorazioni piccoli e grandi quantitativi, piccola e media torneria e paralleli. Cattaneo, Mondrone 14. Telef. 290-608.

RIPRODUZIONE disegni. Macchine del 1950 funzionamento moderno vendesi prezzo occasione. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. 61200

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70.051 - 70.064.

SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni eterne garantite. RIP, Macchine Edili. Orbassano 90. Telefono 31-507.

TORNI prismatici e rettifica interni Fortuna Werke occasione vendonsi. Corso Brescia 91. 48405

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento, garanzia, economia. FAT, Foscolo 25. 23066

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.051, 70.064.

VENDO vasche lamiera ferro nuove adatte contenere liquidi. Telefonare 522-294.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro, telefono 32.724.

GOMMA eseguiamo qualsiasi lavoro interpellateci. SILGRA, San Paolo 17. Telefono 691-992. 40152

MOBILI artigiani corso Tassoni 16. Vasto assortimento matrimoniali, [illegible] tinelli, cucina. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO pastificio attrezzatissimo, alloggio, redditizio, Telefonare 44-476, geometra Della Bella. 2617

ABBIAMO commestibili alloggio 40.000 giornaliere cedesi causa divisione. Borla, Vanchiglia 16. 41096

ABBIAMO latteria 180 litri alloggio semicentrale 2.000.000 urge. Tergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO Chivasso mercerie, manifatture cedesi causa [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO commestibile 1.500.000, bottiglieria 1.600.000, altra 3.200.000, vere occasioni. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ALASSIO cedesi avviatissimo panetteria pasticceria generi alimentari ottimo avviamento posizione centralissima. Ufficio Adelasia, Alassio. 31134

ALIMENTARIO incasso 10.000 giornaliere garantite, tre bilance, affettatrice, frigo, alloggio, cedesi urgentemente 2.500.000, Franz, Mercanti 5. 2351

ANTICA fabbrica, necessità sviluppo lavoro, desidero stabile sistemazione, stipendio, cointeressenza, elemento serio, capace, attivo, apportando 2-4 milioni. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO caffè bar cedesi, concedesi gerenza, miti pretese. Trattoria centralissima con alloggio cedesi 3.600.000. Drogheria semicentrale alloggio bloccato 1.800.000, Barpigli, Lagrange 29.

BRA, materiali edili, ingrosso minuto, vasti locali, comodità, alloggio, cedo 3.000.000. Telefonare 553-866.

CAFFE' ristorante gelateria, alloggio, centro mercato, vicinanze Ivrea, cedesi 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede macelleria bovina avviatissima Porta Nuova 3.200.000. 2497

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede salumeria periferica angolare avviatissima, alloggio, 2.400.000. 2497

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede latteria 170 litri giornalieri, alloggio, 2.800.000.

CARTOLERIA redditizia bloccasi 1.800.000 Buona posizione, Telefonare geometra Della Bella: 44.876.

CARTOLERIA, merceria, vicinanze Santa Rita, urge cedere, 800.000. Coppa, Amendola 4 bis. 61191

CAUSA malattia cedesi azienda artigiana prodotti largo consumo. Prezzo inventario, facile gestione. Telef. 22.180.

CEF. Petitti, Sacchi 2, telefono 521-968, causa malattia cede azienda redditizia, eccezionale. 2350

CAVALLERA, Saluzzo 81. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio abbigliamento e confezioni buona posizione molta clientela. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.

CEDESI aziendina detersivi specialità oppure combinazione con veramente interessato. Telefonare 383-120 ore 9-12.

CEDESI negozio centralissimo ramo eventualmente merce. Senesi Maddalena, fermo posta, Ventimiglia. 2024

CEDO causa espatrio negozio retro bianco merceria maglieria. Tel. 51-822.

CELLE Ligure. Cedo avviato bar ristorante pensione superalcoolici, Tabacchi, centrale. Bar Zunino, Celle.

CERCO socio oppure mezzi azienda commerciale redditizia oppure prestito 4.000.000 garantitissimo alto interesse. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 61202

CERCO socio, minimo 500.000 per incremento officina e sfruttamento brevetto. Telefonare 70-338. 42069

CINEMATOGRAFI per acquisti, cessioni Brezza, piazza San Carlo 183, tel. 53.024

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI-drogheria zona Vanchiglia con alloggio altra zona Barriera Milano con retro cediamo. Telef. 46-428.

COPPA, Amendola 4 bis, cede alberghetto 10 camere, centralissimo, ottimo affare.

CRAMU, Francesco Assisi 21, cediamo vere occasioni commerciali, salumerie, pastifici, panetterie, latterie, bar, esportazioni, bottiglierie, ristoranti, alloggi ovunque. 2199

CRAMU, Francesco Assisi 21. Piccolo laboratorio detersivi in piena efficienza, zona semicentrale, attrezzatura completa, camioncino, alloggio, cedesi convenientemente. 2750

CRAMU, Francesco Assisi 21. [illegible] avviatissimo, 20 anni medesimo proprietario, su corso periferico forte passaggio, compreso merce viva 3.500.000.

DROGHERIA angolare, forte reddito, cedo metà soci 4.300.000. Tratta geometra Imariso, Rattazzi 11. 2733

ELETTROTECNICO disponendo capitale esaminerebbe seria combinazione. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

EMIGRANDO rimettesi macelleria avviata con o senza alloggio. Telefon. 390-791

GRANDE alimentario pasta fresca buon lavoro zona centro commercio cedesi. Telefonare 21-314. 61124

ITALCASE, S. Teresa 3 vende autorimessa, centralissima, nuova costruzione proprietà muraria e gestione, ottimo impiego capitale. Bloccasi 31.000.000. Affarone.

ITALCASE: S. Teresa 3 cede avviatissimo signorile negozio, pellicceria zona piazza Castello. Forte reddito dimostrabile. Affarone

LATTERIA 150 giornalieri zona signorile ottimo reddito cediamo. Telef. 86-429.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA moderna, lavoro fortissimo cedo oppure gerenza. Telef. 553-860.

MODA organizzazione Cramu, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi, vostro interesse. Telefonare 520-479. Massima serietà.

NEGOZIO vasto, ottima posizione, affitto 10.000, locazione 5 anni, con licenza coltelleria, cedo 1.600.000 Telef. 553-860.

PANETTERIE fortissime lavorazioni: rivendite pane fino 250 kg. cede eccezionale speciali condizioni pagamento: LESAT, Alfieri 20. 2151

PANIFICIO centrale, forno elettrico modernissimo, cedo 4.500.000. Geometra Imariso, Rattazzi 11. 2733

PRIVATO cerca licenza degustazione al 21 gradi. Telefonare 682-027.

PROPRIETARIO torrefazione centralissima offre combinazione commerciale apportando 1-2 milioni. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 42058

RIMETTESI urgenza drogheria bottiglieria vini centralissima non cerente reddito 16 per cento netto. Telefonare 571-028.

TABACCHERIA centrale, rinomatissima, lavata 1.500.000 settimanali, cedo motivi salute 15.800.000. Geom. Imariso, Rattazzi 11. 2462

TORNERIA meccanica avviatissima cerca sostituire socio uscente. Quota 1.500.000. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

TRASFERENDOMI cedo redditizia attività artigiana apparecchi elettrici gas locali centrali due milioni trattabili. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

URGEMI 200.000 per semestre interesse 15 % massima garanzia. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 61202

URGEMI rilevare caffè-bar-latteria-tabacchi, centrale; bottiglierie, altri generi. Telefonare 521-938. 2501

VENDO causa salute attrezzata officina, idraulica, impianti riscaldamento lavorazione banco. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino.

2.000.000 vendo officina precisione avviata stampi esamino combinazione collaborazione. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 553-307. 15108

ABBIAMO pressi corso Svizzera, due alloggetti nuovi esenti tasse, due camere, tinello, cucinino, Tutti comforts, terrazzo. Vende dottor Borzio, Garibaldi 5.

ABBIAMO alloggi nuova costruzione piccoli, grandi, in zone diverse. Tel. 52-984

ABBIAMO appartamentini signorili 3 vani zona Francia 1.600.000. Angelelo, Nizza 6

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, sani, accesso carraio, alloggi da tre quattro cinque, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-485.

ABITABILE immediatamente vendiamo alloggio via Borgaro due camere cucina entrata tinello bagno, DOMUS, Garibaldi 30

ABITABILE subito locale mq. 40-70, alloggio bloccato camera 2, Francia 95. Visitabile 16.30-17.30. 2694

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi corso Mediterraneo ang. via Bottego, Crocetta.

ABITABILI subito uffici, negozi, seminterrati. Vittorio Amedeo 24, visibili 14-15.

ACQUISTANSI terreni, alloggi, case complete, inviare serie proposte alla cassetta 7127, SPI, Torino.

ACQUISTASI direttamente casa 10-15 milioni contanti o negozio centralissimo. Telefono 50-853. 42045

ACQUISTEREI casa 30-40 camere per investimento. Telefonare 81-729.

ACQUISTEREI muri negozio libero oppure affitterei negozio pellicceria. Tessera postale 560837, Torino.

ACQUISTEREI casetta cascinotta periferia vicinanze Torino. Telefonare 583-106, Demaestri, Nizza 9. 2700

ACQUISTO contanti lotto terreno 500 metri circa zona Campidoglio, S. Rita. Masini, Lagrange 29, telefono 40-836.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 61-727.

ACQUISTO alloggio signorile 5-6 camere zona Sicardi p. Statuto eventualmente permutasi altro signorile 4 camere. Telefono 50-778. 61022

ACQUISTO alloggio libero 2-3-5-6 camere qualunque zona. Telefonare 53-693.

ACQUISTO o affitto 1-2 mansarde soffitte luminose con accessori tratto direttamente. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio libero centrale, semicentrale, 3-4 camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 46-478.

ACQUISTO alloggio signorile casa non nuova 8-10 camere accessori centrale. Telefonare 46-478, Lux.

ACQUISTO subito 2 alloggi liberi, liberabili centrali 5-6 camere accessori. Telefonare Lux 46-478.

ADIACENZE piazza Barcellona, vendo alloggetti nuovi, esenti tasse, 1-2-4 camere, cucina. Tutti comforts, terrazzo. Dottor Borzio, Garibaldi 5. 2288

AFFARE alloggio vendo 3 camere cucina centrale 1.950.000. Altro 3 camere adiacente occupato 850.000, bloccato 2.500.000. Telefono 520-529.

AFFARONE! vendonsi 10 camere parte libere, annesso grande esposizione vini ed olio, zona commercialissima. Telefonare 22-027, ore pasti.

ALLOGGETTI negozi liberi occupati eventuale laboratorio garage vendiamo prezzi minimi ore 13-15, Via Romagnano 16.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendo, Barriera Milano, San Paolo, Santa Rita. Graziano, Massena 31. 42050

ALLOGGETTI 2-3 camere liberi subito, visibili portineria, Conte Verde 2, dalle 14.30 alle 17 2581

ALLOGGETTO occupato 1-2-4 camere, cucina, ingresso, gabinetto, cantina, vendo 750.000 e più; v. Fabrizi 103. Visita 16-18.

ALLOGGI occupati Crocetta 3 cucina servizi, Lungo Po 7 camere cucina doppi servizi vendo. Telefonare 52-954.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi nuova costruzione prezzi zone diverse vende Pastor, Bonafous 6, telefono 52-984.

ALLOGGI nuova costruzione abitabili subito e prenotabili per luglio settembre, signorilissimi, 5-9 vani doppi servizi vende Pastor, Bonafous 6, telef. 52-984.

ALLOGGI liberi 1, 2, 3 camere servizi vendo zone diverse. Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGI liberi centrali 4-5 camere servizi vende: Lux, Parini 10, eventualmente con mutuo. 2637

ALLOGGI occupati centrali, semicentrali 3-4-5 camere accessori prezzi ottimi vende Lux. Parini 10. 2637

ALLOGGI [illegible] media 550.000 per camera, composti: entrata 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioie, 18 (corso Francia), portieria. Vende, Geometra Borsi, Telefono 84-053.

ALLOGGI 2-3-4 [illegible], servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco, 10.

ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere padronali, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo ascensore, splendidi, via Roccapiatta 13 (corso Francia) vende geometra Borsi. Telefono 84-053.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta pronto subito, vendonsi. Telef. 520-488.

ALLOGGIO sbloccato, centrale 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, vendesi 2.300.000; altro 4 camere, cucina 3 milioni 700.000. Lux, Parini 10.

ALLOGGIO Santa Rita libero tre camere, cucinino, bagno, termo, vendo: Pizzorno, Garibaldi 5. 2792

ALLOGGIO bello 4 camere, cucina, accessori liberabile vendesi Barriera Milano 1.000.000. Lux, Parini 10.

APPARTAMENTI 3-4 camere accuratamente rifiniti mutuo, rateazioni vendo direttamente piazza Bellia (Mercati nuovi) telefonare 41-254 mattino.

APPARTAMENTI ville case terreni Lotti co vende Principe Tommaso 21. Telefonare 61-490. 2608

APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere comfort moderni esenti tasse, visite 15-17 corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12 Vende: Cauer, corso Vittorio, 57.

BELLISSIMO [illegible] libero alloggio entrata due camere, cucina, cucinino, gabinetto, attesa bagno, scala marmo, termo centrale, cantina, via S. Marino 42 (vicino Stadio Comunale). Visibile 15-16.

BRIONE 39 liberi sblocco vendo alloggetti modernissimi 1-2 camere cucina termo bagno. 2620

BUON impiego, acquistando case signorili, abitabili, piani completi, palazzi moderni, migliore posizione. Giletta, Barbaroux 4.

CASA reddito [illegible] richiesta 11 milioni 500.000 oppure cerco mutuo 4 milioni 500.000, 10% netto. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

CASA otto camere vendo cambio negozio panetteria commestibile casa paese provincia. Pietro Riera 8, Bernabò.

CASCINOTTA dintorni Torino acquisto contanti. Scriv. cassetta 1056, SPI, Torino.

CASE a reddito nuove costruzioni, altre signorili affitto bloccato frazionabili acquistabili 28-104 vani vendo. Telef. 52-984.

CASE signorili centrali per clientela serissima compero importo 50.000.000-300.000.000; trattative dirette Pastor, Bonafous 6, telefono 52-984.

CASETTE libere 20 km. Torino 4 camere 4000 mq. terreno vendo 1.300.000; altra 3 camere 550.000. Demaestri, Nizza 9.

COMPRO direttamente contanti proprietà muraria di esercizi centrali, qualsiasi entità, Telefono 553-866. 2462

DAV. Conti Po 8, vende terreno metri quadrati 1500, nuovo Valentino.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, qualsiasi località, grandezza, prezzo. Informazioni, schiarimenti senza impegni: Geometra Campra, S. Teresa 19, piano primo.

CORSO Francia vendo casetta nuova con giardino 2 camere cucina bagno. Due lotti terreno metri 1200. Rivolgersi salumeria Pellazza, Borgata Leumann.

CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale moderna costruzione, alloggi liberi sblocco 2-3-10 camere vendo. Visite 16-18.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case alloggi, negozi. Telefonare 682-012. 12978

CROCETTA Marco Polo 31, vendo liberi sblocco alloggi moderni, orario 16-18.

CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Calvdo 26, visite 16-18.

DIRETTAMENTE acquistasi alloggio occupato 3-5 camere. Scrivere: Torino, Santa Teresa 16. 2605

DUE grandi case signorili centrali una sopraelevabile vende Pastor, Bonafous 6, telefono 52-984.

FRAZIONAMENTO case libere occupate assume incarico condizioni favore serio attrezzato studio geom. Conti. Tel. 521-046

GARAGE zona mercati nuovi 400.000 vendo libero subito, via Pasquale Paoli 14, Geometra Borsi, telefono 84-053.

GRAN Madre lussuoso alloggio libero entro aprile 5 camere, servizi, bagno completo, termo centrale, garage, nuova costruzione, esente tasse, terzo piano, vende Geometra Borsi, telefono 84-053.

GRANDE camera gabinetto cantina annesso piano termo centrale esente tasse, vendo il tutto 350.000 libero sblocco via Trinità 4, ore 15-18. 2343

IMMEDIATE vicinanze Torino vendesi affittasi [illegible] complesso industriale 35.000 mq. 10.000 coperti con annessa villa abitabile. Scrivere casella 52 B, SPI, Milano. 2552

LOCALI industriali periferia Torino rilevabili mq. 100-1400 vendonsi uniti divisi liberi, volendo terreni fabbricabili zona corso Orbassano, Novembre, Francia, San Paolo, mq. desiderati vendo prezzi convenientissimi. Giletta, Barbaroux 4. Telefono 47-387. 2129

LUX, Parini 10, geom. Luciano, telefono 46-476, esegue frazionamenti case, terreni fabbricabili, Massimo realizzo, discrezione, correttezza. 2637

MASSENA, Crocetta vendo appartamento libero 6 camere, termo, ascensore, Telefonare 50-791. 2673

MICHELANGELO 15, bellissima costruzione, alloggi liberi sblocco 3-6 camere, vendo. Visite 14,30-16. 2785

NEGOZIO retro casa nuova vendesi San Secondo 105. [illegible] 55-582.

ORTA 30, alloggi liberi, due camere servizi vendonsi, 15-16,30. Telefon. 51-420.

PALAZZINA Valsalice otto camere, termo, bagno, vendo 7.000.000. Demaestri, Nizza 9

PORPORATI 14 piano rialzato vendo libero sblocco alloggio 2 camere cucina accessori, termo, bagno. 2620

PRIVATO vende a privato lotto terreno mq. 650 centro S. Paolo. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

PRIVATO acquista da privato casa occupata fino 30.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1051. SPI. Torino.

RUSTICO con tre giornate circa nell'Astigiano, 2.200.000 trattabili. Telef. 693-612.

SANREMO vendiamo ville villette 8 a 8 camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 105, Sanremo. 21948

SANREMO, Talesi, Matteotti 3, vende villini appartamenti varie capienze prezzi.

SUMA, corso Vittorio 87, con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.

TERRENI mq. 2.000 a 80.000, zone corso Sovietica, Novembre, Orbassano, Francia, vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Giletta, Barbaroux 4.

TERRENO su corso con progetto 180 camere circa possibilità zona Francia vendo pagamento anche parte stabile. Telefonare 46-574. 2305

UVAR, Palestro 10, vende rateando pagamento ultimi alloggi 2-3 camere servizi c. Unione Sovietica 217.

UVAR, Palestro 10, rateando ultimi alloggi 3 camere servizi Borgo Vittoria.

UVAR vende rateando pagamento ultimi alloggi 2-3 camere servizi, v. Montevideo 8

VELA 43 vendo libero sblocco 4o piano alloggi 2-3 camere cucina accessori.

VENDESI casa nuova costruzione forte reddito eventuale mutuo. Telef. 53-124, ore pasti. 42073

VENDESI terreno a lotti 500-1000 mq. zona Reaglie fronte strada Torino-Chieri Allasia, S. Agostino 1. 2692

VENDESI Villanova Asti casetta 4 camere cortile 350.000. Telefonare 521-837.

VENDIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi zone Francia, Cibrario. Telefonare 80-428. 2381

VENDITE lotti terreno diverse zone fabbricabili ottime condizioni. Cravenzola, Cernaia 27. 2489

VENDO cappella funeraria moderna, marmo, 8 loculi. Telefonare 50-791.

VENDONSI 3 locali pianterreno 82 mq. liberi zona Crocetta. Telefonare 35-860

VILLA Pianezza libera 14 camere, giardino, garage, comodità tram, vendesi 4.000.000. Telefonare 76-503.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali seminterrati luminosi sani (mq. 105) ad uso magazzini nei pressi stazione merci. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 31094

AFFITTANSI locali ufficio corso Duca Abruzzi 30.

AFFITTASI locale terzo via, cortile mq. 70 uso laboratorio magazzino. Tel. 554-089

AFFITTASI locale nuova costruzione uso mag. uff. negozio m. 5 x 10. Rivolgersi c. Novara 23. Tel. 21-372.

AFFITTO, vendo, garage 20 mq. via C. Cappelli, Graziano, Massena 31.

CEDESI piccolo locale centralissimo libero subito. Telefonare 98-036, ore ufficio.

CERCO locale uso ufficio arredato, telefono centrale. Telefonare 690-600.

CERCO locale qualsiasi dimensione uso negozio, laboratorio, magazzino. Telefonare 44-876.

DISPONGO locale officina coperti circa 200 mq. più uffici cercherei fare cambio con altro stesso uso coperti circa 400/500 mq. Scrivere cassetta 1067 SPI, Torino.

GRAN Madre affittasi grandioso salone 180 mq. divisibile, 1o piano. Tel. 555-810

TERRENO cintato su corso, zona S. Paolo, parte coperto, mq. 800, affittasi, Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino.

USO officina cerco locale adatto d'affittare. 400/500 mq. coperti più servizi zona servita tram. Telefonare 693-778.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli grandi qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12

AFFITTASI alloggio centrale 4-6 camere, servizi, Graziano, Massena 31.

AFFITTASI, zona Francia, libero subito tre camere, cucina. Matteotti 55.

AFFITTASI alloggio libero subito, tre camere servizi zona Campidoglio, Francia, Statuto. Scriv. cassetta 7149, SPI Torino

AFFITTASI collina 2 camere 5000 mq. terreno 5000 mensili. Cavoretto 4 camere 12.000. Parella 2 camere servizi 21.000. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI alloggio 3 vani cucina servizi garage giardino, S. Rita. Telef. 44-900.

AFFITTO, acquisto alloggio, casetta, qualsiasi zona comoda tram. Telef. 524-157.

AFFITTO appartamenti 5-7 camere, servizi. Conti, Po 8. 2625

CERCASI 2 camere semicentrali uso laboratorio. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino

CERCASI affitto appartamento moderno 5 stanze, doppi servizi, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 42-821.

CERCHIAMO 3-4 stanze cucina anche intermediari. Telef. 56-946.

CERCO camera o soffitta vuota. Scrivere cassetta 1049 SPI, Torino. 2466

CERCO 1-2 camere servizi in qualunque zona, ottime referenze urgenti. Tel. 46-428.

CONIUGI referenze in affitto 2-3 camere servizi qualsiasi zona. Dettagliare pretese. Scrivere cassetta 7143. SPI, Torino.

DA affittare, alloggio 2 camere, cucina. Rivolgersi Sinagi, Valdieri 25, pomeriggio

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca affittare alloggio adeguato 3 camere accessori. Telefonare 65-309.

MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona. Telefonare Suma 48-693.

PORTA Nuova cedesi alloggio mobili [illegible]. Marco, via Alfieri 6.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telef. 520-488.

SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali, pensioni senza rilievi.

VILLINO [illegible] elegante dintorni Torino affittasi [illegible]. Dettagliare condizioni. Scrivere [illegible] 9218, SPI, Torino. 90607

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

BORDIGHERA, Carli, casella postale 56, affitto uso abitazione villa vuota posizione privilegiata giardino servizi canone mite (no intermediari). 2604

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA Pensione « Villa Gelsomino » centrale, giardino, garage, vicino mare, riscaldamento. Prezzi modici.

BORDIGHERA Pensione « Capriccio » sul mare, prezzi miti, comforts moderni.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telefono 46.836, al 1o ed al 15 di ogni mese iniziano Corsi diurni e serali Dattilografia, Contabilità, Lingue, Computisteria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI ammobiliata centrale libera subito termosifone in piano. Tel. 62-109

AFFITTASI ammobiliata 2 amici stabili, Bagini, Garibaldi 33, scala sinistra.

AFFITTASI ammobiliata signorile termo bagno comodità distinti fratelli. Telefonare 525-081 75895

AMMOBILIATA unica 2 letti uso cucina 12.000. Martinetti, Belfiore 42, tel. 692-844

BELLA ammobiliata comodità presso signora sola vicende uso solitario. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.

CEDO elegante ammobiliata in letto anche uso studio via Roma Telef. 58-494

ELEGANTE indipendente pied-à-terre urgente affittare Scrivere cassetta 7142, SPI Torino. 61098

MADRE e figlio cercano due camere mobiliate uso cucina. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 2600

PENSIONE nuova comodità moderne, villa alloggio 880 giornaliere Telef. 525-401

PORTA Nuova affittasi distinto camera ammobiliata casa nuova. Telefon. 11-507

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

A domicilio seria Ditta forniture militari offre facili lavori cucito. Scrivere C.A.R. Cattolica (Forlì).

A domicilio affidiamo lavoro facili decorazioni. Richiedete campionario, Lam, Fano.

A medico desideroso trasferirsi Riviera offresi combinazione presso ambulatorio specialistico. Curriculum. Scrivere SPI, 635, Sanremo. 2000

ANALISTI chimici, Radiotecnici corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro Istituto Spagnesi, via Susa 5. telef. 76-150.

APPRENDISTA cravattaia 14enne cercasi. Rivolgersi DAMA, Sant'Agostino 12.

CAMERIERA fissa pratica cucina cercano due persone, quindici mensili se abilissima, casa signorile; non concesse uscite serali, referenze servizio. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 42046

CAPO bosco lunga pratica abbattimenti manifattura tronchi legna taglio ammasso radunì alle teleferiche assumesi per lotto Lago Maggiore occorre residenza bosco [illegible] durata lavoro 2 anni età massima 50-55. Indicare posti occupati generalità referenze. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

CAPOFFICINA diplomato lunga esperienza progetto esecuzione attrezzature stampi metalli materie plastiche cercasi, referenze. Scrivere cassetta Postale n. 8, Alessandria. 2761

CASSIERA pratica contabilità indicare età, posti occupati, [illegible]. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.

CERCASI giornata abile tuttofare, referenze. Telefonare 40-778, ore 9-11.

CERCASI giovane 17-18enne pratico officina rettifica motori. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino

CERCASI donna sola per servizio portineria casa popolare. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 42019

CERCASI abilissime lavoranti modiste. Allocatti Guido, via Porta Palatina 1, piano 3o. 61165

CERCASI commessa intelligente bella presenza non oltre 30 anni indipendente cauzionando. Scrivere cassetta 7135, SPI Torino. 61164

CERCASI impiegato magazziniere preferibilmente pensionato. Dettagliare età e referenze. Scriv. cassetta 7155, SPI, Torino

CERCASI signorina presenza stenodattilografa pratica corrispondenza contabilità Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

CONTABILE grande esperienza cercasi, fisso stipendio. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista cercasi da stabilimento meccanico. Inviare domande e posti occupati a Cassetta 1050, SPI, Torino. 2479

INDUSTRIA chimica cerca ingegnere chimico neolaureato direzione tecnica cauzione. Tel. 693-262. 31109

INGEGNERI industriali minimo [illegible] anni esperienza progetto o manutenzione impianti chimici o meccanici pesanti, richiesti da importante compagnia per medio oriente. Indispensabile buona conoscenza inglese parlato e scritto. Casella 189 SIP Tritone Roma.

LEYNI' autorimessa cerca elemento coprecedente ambiente. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino.

PIALLATORE e alesatore prima categoria assume stabilimento meccanico precisare referenze. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. 31090

PRIMARIA fabbrica bilancie cerca provetto operaio bilancie automatiche ed aiuto magazziniera. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

TUTTO fare referenze controllabili [illegible] no coniugi. Musso, Bogino 4.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

AIUTANTE autista 2a 3a prime impiego offresi ovunque. Telefonare 690-598.

ASSISTENTE edile, diplomato, esperienza ventennale cantiere, offresi seria ditta per migliorare condizioni. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile praticissimo cemento armato offresi Torino e fuori. Tel. 80-650

AUTISTA 2a benzina nafta conoscenza motori offresi, Scrivere cassetta 8223, SPI Torino. 60497

AUTISTA 3a occuperebbesi o farebbe società con auto trasportatore o autocorriere. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

AVVOCATO 35enne, pratica biennale amministrazione ditta industriale, distinto, ottima serietà, garanzie, offresi oneste pretese. Scrivere Tessera UNICI 273854 Carmagnola. 61101

CALZOLAIO donna extra capace direzione occuperebbesi anche fuori Torino, Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.

CAPO reparto vendita in grande magazzino, offresi anche commesso, magazziniere. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

COMMESSA, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

CONIUGI senza figli cercano portineria oppure appartamento offrendosi per custodia anche stabilimento. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 61145

CONIUGI soli 27enni offronsi presso grosso cascinale, pratici chiunque lavoro bestiame, trattore motori di agricoltura, elettricista patenti 2o grado liberi subito, Scrivere cascina Parenda, Vigone Torino, Vincenti Giuseppe. 41970

CONTABILE lunga esperienza professionale bancaria offresi posti fiducia contabilità amministrazione; massime referenze. Scrivere cassetta 99 S, Sipra, Torino.

CONTABILE praticissima paghe operai partita doppia ecc. desiderosa migliorare impiego offresi. Serietà. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. 90714

CONTABILE paghe operai lunga pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. 90742

CORRISPONDENTE pratica contabilità paghe occuperebbesi anche ore serali, Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, pratica ufficio, presenza, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 44-124, ore 13-14,30 19,30-21. 41395

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 87-893 Torino

DICIANNOVENNE bella presenza, computista stenodattilografa, miti pretese. Telefonare 533-449. 41362

DICIASSETTENNE Avviamento industriale massima volontà occuperebbesi seria azienda possibilmente costruzioni [illegible] niche o elettrotecniche, Ramoné, Castello 26, Rivoli. 80450

DICIASSETTENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 41972

DICIOTTENNE offresi commessa 1o impiego in fine. Scrivere cassetta 9208, SPI Torino. 90758

DICIOTTENNE stenodattilografa, conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. 90757

DIPLOMATA disegno liceo artistico Accademia Albertina cerca qualsiasi lavoro pubblicità o lezioni. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. 80514

DIRIGENTE amministrativo bilanci paghe contributi vendite ramo metalmeccanico edilizio traduzioni inglese-francese offresi anche ore. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 11067

DISEGNATORE meccanico anziano occuperebbesi saltuariamente Torino Canavese. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

DISTINTA signorina stenodattilografa buona conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino.

DISTINTO 29enne, 1o biennio superiore, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 22-064. 11059

ELETTRAUTO elettricista interno, frigoriferi elettrodomestici in genere. Esperto vendita riparazioni, patente 2a benzina, magazziniere, fattorino. Brevi miti pretese. Papa, e Ferrucci 43, Torino

EX carabiniere giovane occuperebbesi qualsiasi lavoro ore notturne. Tel. 20-430

GIOVANE signora, distinta, bella presenza, colta, buona conoscenza francese, occuperebbesi ore pomeridiane [illegible] compagnia. Scriv. cassetta 2291, SPI, Torino

INFERMIERE offresi privato studio medico. Presentarsi lavori domestici. Massime referenze. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino 80491

INGEGNERE, lunga pratica ufficio tecnico, manutenzione meccanica, elettrica, edile, impianti stabilimenti siderurgici ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. 90772

INTRODOTTISSIMO formaggi, autista 35 offresi Piemonte. Frola, S. Francesco Paola 30. 61138

GIOVANE volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel. 62-733.

INVALIDO di guerra in attesa pensione, volenteroso, buon carattere offresi lavoro fiducia anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino

LAUREANDA pratica occuperebbesi anche mezza giornata farmacia, laboratorio chimico farmaceutico. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 61146

LAUREATO legge, iscritto albo procuratori, vasta cultura, pratico, primarie referenze, cerca impiego legale. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 61198

MAGLIERISTA provetta confezionista offresi. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino

MARESCIALLO carabinieri pensionato, anni 47, cerca decorosa occupazione, incarico fiducia contabile, amministrativo, cointeressenza, capo-mandato. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.

PENSIONATA distinta, praticissima contabilità partita doppia, dattilografia, corrispondenza offresi studio commercialista, avvocato, notaio anche mezza giornata o saltuariamente. Miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino

PERITO elettrotecnico 23enne, esente militare, pratico, ottimo inglese, impiegherebbesi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino.

PRATICA paghe contributi stenodattilografa buona cultura offresi seria ditta. Telefonare 383-321. 41150

RAGIONIERE 40enne amministrazione contabilità bilanci paghe corrispondenza offresi Tel. 59-243

RAGIONIERE 40enne contabile prima categoria lunga pratica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 7137, SPI Torino. 41153

SARTO abile tagliatore diplomato Torino lunga pratica 42enne occuperebbesi buona sartoria abbigliamento. Scrivere Naga, Settimo Torinese. 41182

SIGNORA distinta, colta, perfetta conoscenza francese, piano, offresi ore giornaliere insegnamento custodia, accompagnare passeggio bambini. Referenze. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.

SIGNORA offresi, [illegible] pratica calzature abbigliamento cauzionando. Telefonare 87-881. 42037

SIGNORINA 23enne insegnante diplomata avviamento professionale commerciale stenodattilografia [illegible] calligrafia [illegible] impiego decoroso. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino 60420

SIGNORINA distinta pratica ufficio referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 31137

SIGNORINA 31enne referenze controllabili seria religiosa cerca qualsiasi occupazione anche presso famiglia privata o governante bambini da mattina a sera o mezza giornata. Scriv. cassetta 3004. SPI. Torino

STENODATTILOGRAFA perfetta, ottimo francese, offresi. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 21017

STENODATTILOGRAFA computista occuperebbesi referenze. De Nicola, Consolata 15 42031

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio cerca impiego ore pomeridiane dopo le 15. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 31147

STUDENTE universitario impiegherebbesi [illegible] pomeriggio. Telef. 83-729.

[illegible], chimico, lavorazione vernici, colle, cere, [illegible], esamina proposte varie. Referenze tecniche, morali. Libero anche subito. Scrivere cassetta 5132 SPI, Torino

VENTICINQUENNE bella presenza, ottime referenze, offresi impiegata, cassiera, commessa, anche saltuariamente. Accetta lavori dattilografia. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 61183

[illegible] ottime referenze offresi cassiera, magazziniera. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 21039

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABILI seri introdottissimi produttori sono libere ricerca specializzata industria milanese almanacchi e oggetti réclame. Campionario cauzionato, curriculum, referenze. Scriv. [illegible] 325 M SPI Milano

CAFFE' venditori stipendiati cercansi praticissimi libere collocamento quintali antiabbagliante « Italo ». Casella Postale 57, Genova. 2026

CERCASI zona piemontese attivo venditore macchine attrezzi edilizia introdotto imprese costruzioni. Scrivere casella 58 R, SPI, Milano. 2705

CERCHIAMO elemento veramente introdotto architetti imprese costruzioni. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.

MACCHINE per caffè importante fabbrica milanese cerca rappresentanti competenti zone specifico per Cuneo. Scrivere casella 324 M, SPI, Milano. 2441

RAPPRESENTANTE Milano ricambi originali auto carrozzeria introdotto fabbriche motori, migliore clientela garantita, unirebbe articoli affini trattasi solo ore Case primordine. Serietà, referenze inoppugnabili. Scriv. casella 211 C, SPI Milano

SERIA ditta confezioni intime cerca piazzista introdotto mercerie Torino e provincia. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

SEGUGIO [illegible] smarrito giovedì. Telefonare 600-863. Curto, Nizza 342.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A Abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: « Folgor » Maria Vittoria 48. Telefono 25-081.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque, Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-872, Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 40-982

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte Lombardo, Galleria San Federico 57. 2741

AFFARONE! Mobilificio S. Domenico cede camere faggio 58.000, 75.000, 115.000; noce 145.000; mogano 160.000. Cinquanta tinelli 55.000 oltre; sale 90.000 oltre; salotti 38.000. Anche a rate. Via S. Domenico 2 angolo v. Milano (interno)

AMMOBILIAMENTI, arredamenti matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000, Rateazioni, Monte Pietà 23.

ARGENTERIE, brillanti, gioielli, oreficerie compra vende. Prezzi impareggiabili. Fabbricante, Cavour 6. 2200

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti e giacca, vestaglie, [illegible] signora. Eleganza, convenienza. Jacod Sorelle, via Consolata 15. 18148

ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 20, telefono 82-625.

ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 25 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellice 18, telef. 82-605.

BILANCE automatiche vera occasione migliori marche da L. 15.000, via Mille 19.

BILANCIA automatica BAST perfetta garantita, occasione L. [illegible]. Via Mille 18

CALCOLATRICI, macchine scrivere, vasto assortimento, prezzi, condizioni, vantaggiosi, cambi, noleggi. Matteotti 5, telefono 41-250 1604

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Papotto, Mazzini 44. 10318

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Tirabeni Torchio, Cibrario 1, Telefonare 51-634 20637

DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kleemann. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21870

FRIGORIFERI sbloccate assortimento, riparazioni vendiamo occasioni cambi acquisti, massime garanzie. Corso Vittorio 86, cortile. 2161

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticceria. Rodi, Principe d'Acaja 40 (Casa Benefica).

MACCHINE maglieria « Sutaber ». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che rizama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE. La Union Patelli speciale vi darà mezzo possibilità di successo. Union, piazza Vittorio Veneto 23.

MAGLIERISTE, macchine estere perfezionatissime garantisco impossibile rottura aghi. Mazzucco, S. Teresa, 15.

MOBILI Fratelli Minelli, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 26 11260

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento Barbero, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, bauli, lettini. Ormea 34.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 32225

MOBILIFICIO Pozzo, via Dina 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 907

MOBILIFICIO Stella, Castelnuovo 10, camerette albergo, pensioni, grandi armadi, isolati, trasformabili triplo uso. Telefoni 86-156 - 66-392.

NOVITA' per pianoforte, anche uso due posti, sgabelli registrabili senza vite brevettati, vendiamo prezzi di fabbrica. Inghilterra 13, Mezzo, telefono 74-820.

OCCASIONISSIME rettilinee maglieria 8/50 260.000, 10/40 208.000; garanzia, facilitazione. Trattoria, Rivalta 19.

OMEGA. La macchina per maglieria perfetta, originale germanica. Lavori [illegible]. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40.

OROLOGIO donna platino con brillanti ricco oggetto, vendo. Telefono 76-651.

PASSAPORTI port'armi licenze cessioni pratiche relative. Suma, Vittorio Emanuele 57. 2675

PELLICCE 25.000, giacche 38.000 [illegible], agnelli visone 29.000, [illegible] 25.000, 50.000, [illegible] zampe, lepre 45.000, marmot 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 22 (cortile)

PIANOFORTE tedesco corde incrociate causa espatrio urgente vendere. Telefonare 682-068.

POLTRONE stoffa pelle. Convenienza, eleganza. Approfittate! Apollo, Statuto 18 (cortile)

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire [illegible] altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000

RIMAGLIACALZE Rex, il migliore alle migliori condizioni. Casacci, Arsenale 40. Scuola rimagliatura e maglieria.

RIMAGLIACALZE « Titanus » moderna, velocissima, 3000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73.

SPOSI acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuova ed occasione. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 15.

TAPPEZZERIE [illegible] moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125. 18801

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6501

TAPPEZZERIE in carta [illegible], lavabili, velvetine UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione: via Giolitti angolo Cavour, telefono 43-618. Magazzini: via Garibaldi 13 (interno), telefono 49-200. 3701

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

A.B.C. Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Villata, Corso Romelli 178. Telefono 31-680, Torino.

A.B.E. millecento, furgoni giardinette vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 3.

ACQUISTEREI camioncino 1100 serie A B, pagamento contanti. Telef. 770-448.

ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire, pagando massimo. Telefonare 60-508. 6107

ALL'AUTOSALONE [illegible] vetture nuove. Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, [illegible] assortimento vetture d'occasione [illegible] permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Tel. 42-585.

APRILIA bellissima 450.000; ottima 1500 B 310.000; Topolino. Corso Vinzaglio 117. 42076

ARDEA camioncino 2 marce bellissimo vendo, Sant'Anselmo 3. 2108

ARDITA camioncino 1500 C 1100 perfetto ordine vendo cambio. Tel. 21-114.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 30, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi Fiat; vende occasione berlina 500 B-C; furgone 500 C; Balilla 4 marce, 2 e 4 porte; 1100 B; 1100 E; Aprilia 1500 Bilux; Bianchi 3/9; cabriolet 1400; camioncino Peugeot e camioncino 514.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-758.

AUTOSCUOLA Barberia, via Frejus 35, telefono 380-217: lezioni pazienti ed accurate, riuscita sicura. 15838

BELLISSIMA 500 C privatamente vendo. Telefonare 553-108.

BELVEDERE giardinetta cambierei con furgoncino 500 C. Telefonare 691-979.

B M B self adjusting piston, pistone elastico che [illegible] tutti. UNIT, corso Vittorio 75, telefono 43-012.

CACCIATORI. Col rimorchio campeggio R.C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 7. 20655

CAMIONCINO Balilla, camioncino Augusta, furgoncino 500 A, Balilla 3 marce, 500 C giardinetta, occasionissime. San Secondo 83. 2478

CAPELLO, auto nuove: Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinetta metalliche, furgoni, camioncini. Occasioni: 1400, Aurelia, Ardea, 500 C, 1100 E camioncino. Capello, Lagrange 17.

COMPRO gomme usura 60 % occasione 760x15. Telefonare 40901. 2411

DIOMAR corso Brescia 4, vendita auto camioncini assicurando massimo realizzo nel più breve tempo possibile.

DIOMAR corso Brescia 4 ha in vendita per conto terzi Topolini A, B, C, 1100, Aprilia [illegible], camioncini 1100-515 vere occasioni, pagamento parte contanti, rimanente 12 mesi.

DIPENDENTE vende Topolino 4 mesi [illegible] come nuova 3500 km. Tel. 851-508.

DIPENDENTE vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 22-885, dopo ore 19.

E dopo [illegible] visitateci! Comprerete [illegible]. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO 630.000 cede 500 C chilometri 3000. Telefonare 21-017.

GIARDINETTA 500 C 8 mesi, cedola, vendo convenientemente. Telefoni 521-821 620-577. 20505

GMC, Dodge, Chevrolet, Diamond internazionale ribaltabile e fissi. Telef. 690-780.

MOBILIERE acquisterebbe 500 C in cambio mobili. Casabella, Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2701

MOTOCARRO Bordona ribaltabile 14 q.li, con cabina. Occasione vendesi. Telefonare 522-855, ore pasti.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-085. 10136

PRIVATO vende 1400 in perfetto ordine, doppio carburatore radio ed altri accessori Pagamento rateale. Rivolgersi Diomar, corso Brescia 4. 2704

PRIVATO vende privato perfetta 500 A, motore [illegible], radio, antifurto, richiesta 300.000. Telefonare 25-677. (intermediari esclusi).

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino, succ. [illegible], tel. 50-508.

URGEMI vendere Fiat 500 C, perfetto ordine. Ferraroli, Mazzini 50.

VENDO autocarro americano [illegible]. Telefonare 600-708.

VENDO camion 321 speciale 20 quintali, 200 mila. Telefonare 47-607.

VENDONSI molti clienti, autobus 666 diretta; 2 autocarri 666 diretta; 626 diretta; 634, rimorchio Adige 97 q.; autovetture 500 B, 500 C, 1100 A B C; 1500 E; Lancia Aprilia 1350 e altri tipi. Faletti, Asti 2550

500 C perfetta 540.000, Topolino balestrino 290.000, Topolino furgoncino, giardinetta 380.000, rateazioni. Telefon. 73-575.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

[illegible] Rialon, corso Brescia, 14 pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BMG 40, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.

ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori motoleggere, furgoncini, visitate « Gagliardo » nuovi modelli, nuovi prezzi « Alpino » 48 tre marce 125 gran turismo 125. Sport 75, il più veloce del mondo (vendite anche rateali) via Ormea 78 Telefono [illegible].

CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via [illegible] 11. 1107

HARLEY Davidson ottime occasioni, B. M. O. Mosquito, Ganna, Puch 125-150 cc.; C.M. 125, 160, 250 cc.; Morini-Sacha 98, 150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2.

[illegible] ciclomotore che funziona a petrolio: 135 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita: [illegible], Giulio Cesare, tel. 81-125.

MAGNETI volani, servizio Filso, Sassetti. Rossi, San Giorgio 71; Barolo 11.

MOTOMOREX, 350, [illegible], pronta consegna Rialon, c. Francia 318 20155

M.V. scooter 125 CC. Campione d'Italia 1952; M.V. scooter 125 cc il più veloce del mondo; M.V. scooter 125 cc. non ha rivali; M.V. scooter 125 cc. alla portata di tutte le borse; M.V. scooter 125 cc. lire 141.000; M.V. 125 cc vendita 10 mesi; M.V. 125 cc sconti speciali dipendenti grandi Aziende fino 15 febbraio; M.V. 125 scooter e motoleggera 125 cc. potenza HP 5 di indiscutibile superiorità; M.V. scooter e motoleggera 125 cc. [illegible], motore montato completamente su cuscinetti a rulli, il più [illegible] della motorizzazione italiana; M.V. Motoscooter e motoleggera 125 vittorie nell'anno 1951; M.V. Agente esclusivo di vendita: Manini, corso Vittorio Emanuele 26. Telefono 56-064.

REGALIAMO [illegible] 100.000 a chiunque dimostri che il [illegible] 48 consuma più di un litro di benzina per 75 Km. Motogarage, via Nizza 3. 21250

VESPA: prenotate da Cornelo, Assistenza, cambi, riparazioni, garanzia. Cornelo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-185.

VESPA prenotate ora la Vespa, non aspettate la primavera. Ogni giorno [illegible] dalla consegna. Elit, v. Fabro ang. Cernaia Telefono 50-068. 6124